



Comune di Iseo
Provincia di Brescia

p g t

Componente paesistica
Relazione

Sindaco:
Marco Ghitti

Assessore al Territorio,
Ambiente, Infrastrutture
Cristian Quetti

Responsabile Area tecnica
Arch. Nadia Bombardieri

Autorità Competente Vas:
Ing. Alessandra Cardellino

Adozione:
DCC n. 32 del 28/07/2022
Approvazione:



Masterplanstudio srl
Via Massena 18
20145 Milano

Arch. Luigi Fregoni
Via Carlo Perini 23
20157 Milano

Ing. Alberto Angeloni
Via Mario Pagano 35
20145 Milano

Ottobre, 2022

PGT 2021

01	Ottobre 2022	653_IPR	FA-RP	FA	FA
Rev.	Data	Codice	Redatto	Verificato	Approvato

Sommario

1	PREMESSA	5
1.1	OGGETTO SPECIFICO DELLA RELAZIONE	5
1.2	PRECISAZIONE SULL'IMPOSTAZIONE METODOLOGICA DI BASE DEL PGT	5
2	PTCP: AMBITI DI PREVALENTE VALORE NATURALE	7
2.1	SISTEMA DELLE RILEVANZE GEOMORFOLOGICHE	8
2.2	SISTEMA DELL'IDROGRAFIA NATURALE	15
2.3	SISTEMA DELLE AREE DI RILEVANZA AMBIENTALE	19
3	PTCP: AMBITI DI PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE	30
3.1	SISTEMA DEI SITI DI VALORE ARCHEOLOGICO (PPR ART. 23/ART. 71 NTA PTCP)	31
3.2	SISTEMA DELL'ORGANIZZAZIONE DEL PAESAGGIO AGRARIO TRADIZIONALE	31
3.3	SISTEMA DELLA VIABILITÀ STORICA	46
3.4	SISTEMI DEI CENTRI E NUCLEI URBANI	49
4	PTCP: AMBITI DI PREVALENTE VALORE SIMBOLICO SOCIALE	56
4.1	LUOGHI DELL'IDENTITÀ, DELLA MEMORIA STORICA E DELLA LEGGENDA	57
4.2	NUOVI LUOGHI SIGNIFICATIVI PER LA COLLETTIVITÀ INSEDIATA - MERCATI STORICI	57
5	PTCP: AMBITI DI PREVALENTE VALORE FRUITIVO E VISIVO PERCETTIVO	58
5.1	SISTEMA DELLA VIABILITÀ STORICA-PAESAGGISTICA A LIVELLO REGIONALE (PPR ART. 26)	59
5.2	SISTEMA DELLA VIABILITÀ DI FRUIZIONE PAESAGGISTICA A LIVELLO PROVINCIALE (PPR ART. 26)	59
5.3	TRACCIATI GUIDA PAESAGGISTICI (PPR ART. 26)	60
5.4	LUOGHI DELLA RILEVANZA PERCETTIVA A LIVELLO PROVINCIALE	60

1 Premessa

1.1 Oggetto specifico della relazione

La presente relazione è volta a esplicitare le modalità con cui il PGT ha tenuto in debito conto gli ambiti e gli elementi del paesaggio cartografati nella tavola 2.2 del PTCP e normati dall'Allegato I alla Normativa del PTCP, fermi restando i livelli di tutela, salvaguardia e valorizzazione da esso disposti.

Costituisce pertanto integrazione documentale come richiesto dalla Provincia di Brescia, Ufficio Urbanistica, Pianificazione e VAS, con nota pervenuta al prot. 26722 del 10/10/2022.

1.2 Precisazione sull'impostazione metodologica di base del PGT

Pare opportuno in questa sede riprendere i contenuti del paragrafo 5.2 della Relazione del DP nel quale si dà conto della particolare impostazione metodologica del PGT, legata specificamente alla volontà di integrare i contenuti paesaggistici con la mera norma urbanistica.

5.2 - Struttura del piano: le Unità di paesaggio (UP)

Il PGT di Iseo opera senza soluzione di continuità con il passato.

Ciò significa che introduce una novità concettuale, che è prima culturale e poi normativa, fondamentale: le Unità di Paesaggio (sigla UP) sostituiscono la tradizionale classificazione delle zone omogenee e funzionali.

Con questa innovativa impostazione, l'approccio all'intero territorio comunale supera i limiti dell'azonamento tradizionale effettuato su base prevalentemente funzionale ovvero sulla base dello zoning di stampo razionalista, in una prospettiva di carattere geostorico.

L'approccio integrato urbanistico-paesaggistico-ambientale porta invece ad una integrazione puntuale dei diversi contenuti (layer) informativi urbanistici, paesaggistici, ambientali e idrogeologici, sismici.

La norma viene concepita come luogo di sintesi chiara e esplicita degli obiettivi di pianificazione e delle diverse prescrizioni settoriali, ma soprattutto viene pazientemente declinata e specificata, proprie "individualità paesaggistiche".

Le UP costituiscono ambiti territoriali complessi e articolati per morfologia e forme di uso, dotati di una specifica identità storico culturale e omogenei sotto il profilo della conformazione geomorfologica, delle relazioni funzionali, insediative e infrastrutturali, della maglia insediativa di origine storica e delle forme prevalenti di paesaggio agrario.

Esse costituiscono ambiti unitari dotati di autonoma caratterizzazione per la cui determinazione devono essere impiegate specifiche strategie progettuali al fine di conservare, integrare o riconfigurare le relazioni tra le varie componenti per il perseguimento degli obiettivi di governo del territorio definiti dal PGT.

La disciplina delle UP costituisce strumento di indirizzo, controllo e gestione delle trasformazioni territoriali e delle azioni pubbliche e private attivabili anche in coerenza con le politiche del PS.

Le UP assicurano:

- *la riproducibilità degli assetti socio economici e delle risorse naturali;*
- *un'equilibrata distribuzione delle dotazioni necessarie alla qualità dello sviluppo dell'insediamento.*

Il PGT definisce l' "assetto urbanistico generale" articolandolo:

- *nei sistemi insediativi principali (SI), intesi quali invarianti strutturali, vale a dire elementi geomorfologici ed antropici persistenti e di "lunga durata". Sono, considerate invarianti strutturali (sistemi insediativi/ambientali) le parti del territorio che, per ragioni strutturali storiche, insediative e funzionali ovvero per il riconosciuto significato culturale, sono individuate dal PGT quali elementi caratterizzanti e indispensabili per lo sviluppo sostenibile, per l'equilibrio complessivo del territorio e per il tramandarsi della sua identità culturale.*

È importante sottolineare che si considerano le invarianti strutturali, ovvero i sistemi insediativi/ambientali, non solo come “testimonianze materiali” da conservare, ma anche come “obiettivi pianificatori” cui tendere, riconosciuti come decisivi per la sostenibilità dello sviluppo del territorio comunale;

- nelle Unità di Paesaggio (UP), che individuano parti del territorio significativamente differenti per geologia, altimetria, acclività, uso del suolo, sistema insediativo, stato di conservazione/trasformazione/ alterazione del patrimonio edilizio esistente e pertanto da gestire in modi differenti e appropriati.

Il PGT di Iseo suddivide il territorio del Comune di Iseo in N. 7 sistemi insediativi principali e N. 25 Unità di paesaggio, così articolati:

Invarianti strutturali - Sistemi insediativi	Unità di paesaggio
1. Sistema insediativo del lago	UP1.1- Nuclei di Antica Formazione (NAF)
	UP1.2- Riva del lago
	UP1.3- Sassabaneke
	UP1.4- Residenziale consolidato
	UP1.5- Residenziale
	UP1.6- Residenziale paesaggistico
	UP1.7- Produttivo e terziario
	UP1.8- Commerciale
2. Sistema insediativo della Franciacorta	UP2.1- Aree agricole strategiche
	UP2.2- Aree agricole ex art. 62 LR 12/2005
	UP2.3- Aree di elevata naturalità ex art. 17 PPR
	UP2.4- Aree agricole del Cordone Morenico
3. Sistema insediativo della Colma Alta	UP3.1- Aree agricole strategiche
	UP3.2- Aree agricole
	UP3.3- Aree di elevata naturalità ex art. 17 PPR
4. Sistema insediativo del Passo dei Tre Termini	UP4.1- Aree agricole strategiche
	UP4.2- Aree agricole ex art. 62 LR 12/2005
	UP4.3- Aree di elevata naturalità ex art. 17 PPR
5. Sistema insediativo della Punta dell'Orto	UP5.1- Aree agricole strategiche
	UP5.2- Aree agricole x art. 62 LR 12/2005
	UP5.3- Aree di elevata naturalità ex art. 17 PPR
6. Sistema ambientale e insediativo delle Riserva Naturale “Torbiera del Sebino” IT 2070020 ZSC/ZPS	UP6.1- ZSC/ZPS - Zona A
	UP6.2- ZSC/ZPS - Zona B
	UP6.3- ZSC/ZPS - Zona C
7. Sistema ambientale e insediativo del Lago	UP7.1- Aree del corpo idrico

In conclusione, si ritiene di poter affermare che tale impostazione, soprattutto vista in funzione della sua articolazione e caratterizzazione “geografica”, ossia “luogo per luogo”, quindi della maggiore aderenza alla interpretazione e tutela dei valori specifici del territorio, si qualifichi come strategia in totale coerenza con la norma paesaggistica del PTCP e con le sue finalità generali.

Per altro verso, le rispettive normative mantengono il loro livello (applicativo) e grado di autonomia (competenza) in modo tale da evitare ridondanze e duplicazioni; i richiami alla normativa sovraordinata, ove non esplicitamente ribaditi per opportunità di comprensione, devono essere sempre considerati impliciti.

2 PTCP: Ambiti di prevalente valore naturale

Nelle pagine seguenti si riporta, per ognuno dei temi cartografati nella tavola 2.2 *Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio* – 1) *Ambiti di prevalente valore naturale* che interessano il territorio di Iseo, evidenziati in giallo nell'immagine sottostante, il raffronto tra le disposizioni contenute nel PTCP e la normativa del PGT 2022.



2.1 Sistema delle rilevanze geomorfologiche	
2.1.1 Crinali e loro ambiti di tutela	
PTCP Rif: Allegato I alla Normativa	PGT 2021 Rif: NTA
I.a.5 – c) indirizzi di tutela <i>Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario</i> - Mantenimento dell'immagine paesistica originaria dei crinali, attraverso il mantenimento degli ambiti boscati sommitali e/o dei prati pascoli di quota; - Ogni intervento nei terrazzi deve essere finalizzato alla tutela idrologica e alla conservazione morfologica, ripristinando dissesti pregressi o in atto; - Sono soggetti a tutela attiva l'assetto idrico di superficie nonché la morfologia complessiva degli ambiti; - L'uso di mezzi motorizzati su percorsi fuoristrada è limitato alle necessità derivanti dall'esercizio di attività agro-silvo-pastorali, ed inoltre per l'approvvigionamento delle attrezzature ricettive, delle abitazioni isolate, e per l'esecuzione di opere pubbliche e attività di protezione civile; - Tutela della morfologia e degli assetti vegetazionali originari; tutela della percezione visiva. Vietare interventi di trasformazione che comportino alterazioni della morfologia e degli assetti vegetazionali e che alterino la percezione visiva degli elementi, come le edificazioni di crinale e/o di sommità.	I crinali individuati dalla tavola di PTCP ricadono in massima parte all'interno delle UP "Aree di elevata naturalità ex art. 17 PPR (UP2.3, UP3.3, UP4.3, UP5.3)" normate all'art. 5.3 <i>5.3.1 - Identificazione e obiettivi della pianificazione</i> <i>Parti del territorio identificabili con i crinali delle principali formazioni montuose caratterizzate per l'alto valore naturalistico e paesaggistico, nelle quali la caratteristica principale e prevalente è la presenza di un manto boschivo continuo di rilevante pregio paesaggistico e ambientale (Titolo III, art. 17 Tutela paesaggistica degli ambiti di elevata naturalità e art. 72 del PTCP).</i> <i>Sono soggette ai vincoli di tutela paesaggistico-ambientale conosciuti come i "vincoli L. 1497/39 e L. 431/85", oggi normati dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Parte III, Capo II), ed alla tutela prevista dagli artt. 17 e 18 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.).</i> <i>In tali ambiti la disciplina del PGT persegue i seguenti obiettivi generali:</i> - recuperare e preservare l'alto grado di naturalità, tutelando le caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei luoghi; - recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo; - favorire e comunque non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agro-silvo-pastorali; - promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell'ambiente; - recuperare e valorizzare quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a trasformazioni provocate da esigenze economiche e sociali hanno subito un processo di degrado e abbandono. <i>Classe di sensibilità del paesaggio: Classe 5 – molto alta, Classe 4 – alta</i>
<i>Per l'utilizzo agricolo</i> - Il mantenimento di un utilizzo agricolo connesso all'allevamento zootecnico d'alpeggio e le limitatissime opere tecnologiche di supporto sono le uniche attività compatibili con la tutela del ruolo paesistico della componente; - Va mantenuta e migliorata l'eventuale vegetazione arborea intorno ai manufatti tradizionali sulla base di essenze assonanti al carattere dei luoghi; - Non sono ammesse innovazioni nel processo di utilizzo del territorio a fini agricoli, comportanti trasformazioni e rimodellamenti della morfologia del suolo.	
<i>Per gli interventi infrastrutturali a rete (omissis)</i>	Il PGT non prevede interventi infrastrutturali a rete in corrispondenza o in prossimità dei crinali così come individuati dalla tavola di PTCP.
<i>Per il recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti</i> - Gli edifici esistenti dovranno essere oggetto d'interventi tesi al recupero dell'immagine originaria dell'architettura tradizionale locale, con il recupero e la valorizzazione degli impianti tipologici, delle tecniche	<i>5.3.4 - Modalità di intervento per gli edifici esistenti non connessi all'attività agricola delle UP2.3, UP3.3, UP4.3, UP5.3</i> <i>Per gli edifici in classe B1 (prevalentemente residenziali, ndr) è ammesso il recupero ad uso residenziale dei manufatti esistenti con superficie maggiore di 30 m senza</i>

<p>costruttive e dei materiali originari.</p>	<p><i>ampliamenti una tantum.</i> <i>Per gli edifici destinati ad attività turistico ricettive (B2) è ammesso l'ampliamento per ragioni di adeguamento dell'offerta e delle dotazioni di servizi per i turisti con le modalità e le quantità di cui all'art. 5.2.9 e 5.2.10.</i> <i>Ai sensi dell'art. 40 ter della LR 12/2005, per quanto attiene agli edifici di classe C ovvero rustici dismessi o abbandonati dall'uso agricolo alla data del 29 novembre 2019, si potrà recuperare la sola STOT esistente senza ampliamenti una tantum.</i> <i>L'applicazione delle norme per il recupero residenziale esclude tipologie improprie quali capannoni, volumi tecnici e manufatti chiaramente realizzati a supporto dell'attività produttiva, tali edifici non concorrono alla determinazione delle SL residenziali e una volta accertata la loro dismissione devono essere demoliti.</i> <i>(omissis)</i></p>
<p><i>Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati</i> - Evitare nuove costruzioni in prossimità delle emergenze. Sui crinali sarà vietata qualsiasi tipo di attività edilizia che non sia relativa al recupero, alla conservazione ed al miglioramento delle caratteristiche d'inserimento paesistico di manufatti esistenti. - È da evitare la realizzazione di manufatti edilizi isolati, che interessi gli areali della componente paesistica in oggetto Il suo ruolo nella definizione del paesaggio provinciale è essenziale per gli aspetti morfologici e percettivi.</p>	<p><i>5.3.3 - Modalità di intervento per le attività agricole di cui all'art. 60 LR 12/2005 e ssmi</i> <i>Ai sensi della LR 12/2005 e ssmi, nelle UP destinate all'agricoltura dal piano delle regole sono ammesse esclusivamente le nuove costruzioni realizzate in funzione della conduzione del fondo e destinate alle residenze dell'imprenditore agricolo e dei dipendenti dell'azienda, nonché alle attrezzature e infrastrutture produttive necessarie per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2135 del codice civile quali stalle, silos, serre, magazzini, locali per la lavorazione e la conservazione e vendita dei prodotti agricoli secondo i criteri e le modalità previsti dall'articolo 60 della stessa.</i> <i>In questa aree per gli edifici in classe A (prevalente destinazione produttiva agricola e relativi annessi funzionali, ndr) sono ammessi i soli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché restauro e risanamento conservativo, nonché ristrutturazione edilizia entro la sagoma esistente.</i></p> <p><i>Si ritiene inoltre di richiamare la normativa relativa alla tutela dell'architettura rurale prevista per le aree agricole.</i> <i>5.2.7 - Tutela dell'architettura rurale</i> <i>Tutti gli interventi edilizi ammessi per le varie tipologie dovranno prevedere la salvaguardia o il ripristino dei "segni storici" e degli elementi architettonici e decorativi originali superstiti.</i> <i>Ai fini dell'applicazione della presente norma si definisce "area di pertinenza" una superficie pari a 8 volte la SC del fabbricato, disposta logicamente attorno ad esso e in relazione a siepi, recinzioni ed altri elementi che la possono correttamente identificare; tutti gli interventi di edificazione, fatte salve le norme igienico sanitarie, devono obbligatoriamente ricadere all'interno di tali aree, ciò con particolare riferimento ad autorimesse, piscine, ecc.</i></p> <p><i>Le zone pavimentate possono avere superficie massima del 20% dell'area pertinenziale scoperta.</i> <i>In particolare, si devono conservare:</i> a) tutte le tipologie di volte;</p>

	<p>b) portali, contorni, mensole, aggetti in pietra o muratura, edicole votive, targhe in pietra della toponomastica antica;</p> <p>c) l'apparato decorativo originario: affreschi, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, edicole votive e gli altri ornamenti di edifici esposti o non alla pubblica vista;</p> <p>d) i portici e le logge non potranno in alcun modo essere tamponati. Solo eccezionalmente dovranno essere consentite chiusure a tutto vetro lasciando leggibile l'intera struttura.</p> <p>Inoltre, si prescrive che:</p> <p>a) le murature esterne dovranno essere realizzate in pietra a vista e intonaco, con una parte in pietra a vista non minore del 40% dello sviluppo totale delle facciate; le murature in pietra saranno preferibilmente nei corpi accessori o d'angolo ovvero nelle parti basamentali; al di sopra della isoipsa dei 400 m slm per gli intonaci è ammesso solo il colore NCS S1005-Y20R.</p> <p>b) i serramenti dovranno essere realizzati con materiale idoneo ovvero secondo le specifiche contenute nel Regolamento Edilizio vigente; per grandi aperture ammessa la chiusura a tutto vetro o con supporti in ferro di colore uguale a quello dei serramenti;</p> <p>c) l'oscuramento delle parti finestrate dovrà essere realizzato con ante e/o persiane in materiale idoneo;</p> <p>d) i parapetti di logge e balconi dovranno essere realizzati con materiale idoneo;</p> <p>e) le pitturazioni dovranno essere di tipo tradizionale (sono esclusi i rivestimenti plastici), e soggette a parere della Commissione Paesaggio;</p> <p>f) gli sporti di gronda dovranno essere realizzate con materiale idoneo;</p> <p>g) le coperture dovranno essere inclinate e realizzate con coppi in cotto;</p> <p>h) i davanzali delle finestre dovranno essere in pietra.</p> <p>Si precisa che è ammessa/o:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'apertura di finestre sugli spazi interni ed esterni limitatamente all'ottenimento del rapporto aero-illuminante; le nuove aperture dovranno uniformarsi per dimensione, rapporti compositivi e materiali impiegati ai tipi preesistenti al fine di ottenere la massima integrazione ambientale; - la ricostruzione o il ripristino di ballatoi nelle posizioni preesistenti utilizzando i medesimi materiali tradizionali o, in alternativa, strutture portanti in ferro o legno con ringhiere e parapetti in materiale idoneo; - la ricostruzione o il ripristino di scale esterne di accesso ai ballatoi nei materiali tradizionali; la struttura portante può essere anche in ferro; - il tamponamento dei finili in modo da lasciare leggibile l'orditura originaria dei pilastri; - la realizzazione di logge; non è ammessa la realizzazione di balconi. <p>Per tutte le UP è comunque ammessa l'eliminazione delle superfetazioni prive di valore storico e/o ambientale ed il ripristino delle parti alterate in epoche recenti ed in contrasto con i caratteri originari del fabbricato.</p>
--	---

	<p><i>I manufatti di valore storico e ambientale (ponti, cippi, muri di sostegno, edicole votive, ecc.) sono soggetti a tutela e conservazione anche se non specificatamente individuati dal PR.</i></p> <p><i>Nei cortili e nelle pertinenze è ammessa:</i></p> <p><i>a) la collocazione in sottosuolo di impianti di riscaldamento nel rispetto delle norme di sicurezza e antincendio;</i></p> <p><i>b) l'occupazione con rampe di discesa a box interrati, anche se questi non occupano lo spazio del cortile;</i></p> <p><i>c) la realizzazione di piscine e attrezzature sportive di uso privato; tali interventi sono comunque soggetti a parere della Commissione Paesaggio.</i></p>
<p><i>Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati.</i></p> <p>Non sono presenti.</p>	<p>Pur non essendo presenti veri e propri "nuclei abitati" nell'areale in oggetto si richiamano i criteri di cui al punto precedente (art. 5.2.7).</p>
<p>2.1.2 Elementi sommitali dei cordoni morenici del Sebino e del Garda</p>	
<p>PTCP Rif: Allegato I alla Normativa</p>	<p>PGT 2021 Rif: NTA</p>
<p>I.a.3 – c) indirizzi di tutela</p> <p><i>Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Tutela della morfologia e degli assetti vegetazionali originari; tutela della percezione visiva; - Vietare interventi di trasformazione che comportino alterazioni della morfologia e degli assetti vegetazionali e che alterino la percezione visiva degli elementi, come le edificazioni di crinale e/o di sommità; - Sono soggetti a tutela attiva l'assetto idrico di superficie nonché la morfologia a gradoni terrazzati, e deve essere limitata la canalizzazione artificiale dei corpi idrici esistenti; - Favorire la tutela della fruizione visiva delle emergenze; in caso di interventi di qualsiasi natura è opportuno garantire la percezione visiva delle emergenze geomorfologiche dai sentieri, dalle strade e dalle aree prative che le contornano; - Vanno vietati i movimenti di terra (spianamenti, sbancamenti, riporti) o altre attività di escavazione; va inoltre evitata la costruzione di strade o di altre infrastrutture che incidano direttamente sui caratteri morfologici dell'elemento; - Evitare nuove costruzioni in prossimità delle emergenze, salvo interventi pubblici mirati alla valorizzazione turistica e culturale dei luoghi. 	<p>Gli elementi individuati dalla tavola di PTCP ricadono in massima parte all'interno delle UP "Aree agricole (UP3.2, UP4.2)" del Sistema insediativo della Colma Alta e del Passo dei Tre Termini, normate all'art. 5.2.</p> <p><i>5.2.1 - Identificazione e obiettivi della pianificazione</i> <i>Ai sensi della LR 12/2005 e ssmi, nelle zone destinate all'agricoltura dal piano delle regole sono ammesse esclusivamente le nuove costruzioni realizzate in funzione della conduzione del fondo e destinate alle residenze dell'imprenditore agricolo e dei dipendenti dell'azienda, nonché alle attrezzature e infrastrutture produttive necessarie per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2135 del codice civile quali stalle, silos, serre, magazzini, locali per la lavorazione e la conservazione e vendita dei prodotti agricoli secondo i criteri e le modalità previsti dall'art. 60 della stessa.</i></p> <p><i>Inoltre, le medesime UP2.2 UP3.2, UP4.2, UP5.2, sono subordinate alle condizioni particolari stabilite dal PGT ai sensi dell' art. 62 LR 12/2005 e sssmi.</i></p>
<p><i>Per l'utilizzo agricolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Non sono ammesse, nell'utilizzo agricolo del territorio, trasformazioni e rimodellamenti della morfologia dei terreni, né modifiche dei caratteri salienti della trama infrastrutturale agricola; - Dovranno essere salvaguardate ed incentivate le colture tradizionali; - Le attività silvo-colturali dovranno mantenere gli 	<p><i>5.2.6 - Aziende vitivinicole</i> <i>Nell'ambito dei requisiti dei locali di esercizio delle cantine vinicole, l'attuale normativa di riferimento è il Reg.(CE) 29 aprile 2004, n. 852 che detta caratteristiche generiche d'idoneità.</i> <i>(omissis)</i></p>

<p>ambiti boscati esistenti e le formazioni arboree composite ivi compresi i boschi dei sistemi sommitali;</p> <p>- Nell'ambito dei processi di gestione produttiva sono da mantenere i tipi colturali vitivinicoli, a prato stabile ed avvicendato, e ad essenze arboree produttive, secondo le norme agronomiche correnti.</p>	<p>5.2.12 - <i>Coltivazioni vitivinicole di nuovo impianto</i> <i>Nelle unità di paesaggio ricadenti all'interno dei sistemi insediativi della Colma Alta (UP3.2), del Passo dei Tre Termini (UP 4.1, UP.4.2 e UP4.3), della Punta dell'Orto (UP5.2 e UP5.3) e coltivazioni vitivinicole non ad uso familiare (maggiori di 0,10 ha) sono soggette a specifiche limitazioni.</i></p> <p><i>Al fine della promozione di attività agricole sostenibili e della tutela del ruolo dei boschi e delle foreste per il contrasto ai cambiamenti climatici, nonché al fine del corretto mantenimento degli stessi, è necessaria una corretta integrazione tra nuovi impianti e contesti pedecollinari, pertanto nelle unità di paesaggio ricadenti all'interno dei sistemi insediativi della Colma Alta, del Passo dei Tre Termini, della Punta dell'Orto l'impianto di nuovi vigneti è soggetta ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 149 del Codice dei Beni Culturali. (omissis)</i></p>
<p><i>Per gli interventi infrastrutturali a rete (omissis)</i></p>	<p>Il PGT non prevede interventi infrastrutturali a rete in corrispondenza o in prossimità degli elementi sommitali dei cordoni morenici così come individuati dalla tavola di PTCP.</p>
<p><i>Per il recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti</i></p> <p>- Per quanto concerne i manufatti edilizi esistenti, con qualsiasi destinazione d'uso, sono ammessi tutti gli interventi consentiti dai PGT, subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche ambientali dell'edilizia tradizionale.</p> <p>- Sono ammessi ampliamenti e trasformazioni di manufatti a destinazione artigianale-industriale o agricolo-produttiva intensiva, purchè gli interventi proposti prevedano contestualmente opere volte al recupero paesistico-ambientale e alla ricomposizione di una immagine naturalistica tesa a mitigarne l'impatto sull'ambiente, sulla base di indirizzi specifici emanati dal Piano paesistico Comunale.</p> <p>- Sono ammessi interventi relativi a infrastrutture tecniche necessarie al mantenimento o all'incremento dell'attività agricola e zootecnica, e allacciamenti idrici ed elettrici di servizio di manufatti esistenti con qualsiasi destinazione d'uso.</p> <p>- Andrà mantenuta e migliorata la vegetazione arborea intorno ai manufatti tradizionali sulla base di essenze assonanti al carattere dei luoghi.</p>	<p>5.2.9 - <i>Classificazione tipologica degli edifici in area agricola e prescrizioni generali delle UP2.2, UP3.2, UP4.2, UP5.2</i></p> <p><i>Per tutti gli edifici nelle UP a prevalente destinazione agricola si adotta la seguente classificazione generale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Classe A – prevalente destinazione produttiva agricola e relativi annessi funzionali - Classe B – prevalente destinazione non produttiva agricola - Classe C – edifici dismessi e rustici <p><i>Tutti gli edifici in area agricola (UP2.2, UP3.2, UP4.2, UP5.2) sono classificati secondo la seguente articolazione tipologico-qualitativa; a tale classificazione per ogni UP ed in relazione alle specifiche caratteristiche insediative, ambientali e paesaggistiche (classe di sensibilità) è associato il punteggio minimo da utilizzarsi per la valutazione del grado di incidenza del progetto. (omissis)</i></p> <p><i>La classificazione degli edifici rurali ha valore prescrittivo e vincolante poiché determina l'attribuzione del punteggio di incidenza paesistica del progetto valutato in relazione alla tipologia ed alle caratteristiche storico-testimoniali dei manufatti edilizi. Tali punteggi minimi inderogabili vengono determinati in relazione alle caratteristiche tipologiche, linguistiche, culturali e simboliche, valutate preliminarmente sulla base dei riscontri e rilievi dei luoghi; non costituiscono automatica determinazione della classe di incidenza, ma valutazione preventiva generale del PR. Tali punteggi determinano le modalità di intervento di cui al comma successivo.</i></p> <p>5.2.10 – <i>Database topografico e modalità di intervento (omissis)</i></p> <p>a) <i>Ai fini della stima degli ampliamenti ammessi si utilizza il</i></p>

	<p>parametro della SC esistente così come definito dalle presenti norme. All'atto di presentazione della richiesta di titolo abilitativo, la proprietà avrà l'obbligo di fornire tutti gli atti di fabbrica, documenti catastali e un rilievo geometrico certificato da tecnico competente, tali da consentire l'accertamento in contraddittorio con gli Uffici comunali. (omissis)</p>
<p><i>Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati</i> Sono da evitare nuovi manufatti edilizi isolati, che interessi gli areali della componente paesistica in oggetto. Per il suo valore morfologico e percettivo essa riveste un ruolo fondamentale nella definizione del paesaggio provinciale.</p>	<p>5.2.3 - Modalità di intervento di cui all'art. 60 LR 12/2005 e ssmi Ai sensi della LR 12/2005 e ssmi per le parti di territorio comunale esterne al TUC per gli interventi di nuova edificazione valgono i presupposti soggettivi ed oggettivi individuati all'art. 60 LR 12/2005 e ssmi. La costruzione delle abitazioni dell'imprenditore agricolo di cui al comma 2 è ammessa qualora le esigenze abitative non possano essere soddisfatte attraverso interventi sul patrimonio edilizio esistente. Inoltre, le nuove costruzioni dovranno comunque localizzarsi in aderenza e/o continuità della residenza principale di proprietà, fatte salve le norme igienico sanitarie specifiche; in ogni caso, la necessità di nuove costruzioni ed ampliamenti superiori a mq 500 di SL dovrà essere documentata con Piano di sviluppo aziendale (PSA) da allegare alla richiesta autorizzativa. (omissis)</p> <p>5.2.7 - Tutela dell'architettura rurale Tutti gli interventi edilizi ammessi per le varie tipologie dovranno prevedere la salvaguardia o il ripristino dei "segni storici" e degli elementi architettonici e decorativi originali superstiti. Ai fini dell'applicazione della presente norma si definisce "area di pertinenza" una superficie pari a 8 volte la SC del fabbricato, disposta logicamente attorno ad esso e in relazione a siepi, recinzioni ed altri elementi che la possono correttamente identificare; tutti gli interventi di edificazione, fatte salve le norme igienico sanitarie, devono obbligatoriamente ricadere all'interno di tali aree, ciò con particolare riferimento ad autorimesse, piscine, ecc.</p> <p>Le zone pavimentate possono avere superficie massima del 20% dell'area pertinenziale scoperta. In particolare, si devono conservare: a) tutte le tipologie di volte; b) portali, contorni, mensole, aggetti in pietra o muratura, edicole votive, targhe in pietra della toponomastica antica; c) l'apparato decorativo originario: affreschi, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni, edicole votive e gli altri ornamenti di edifici esposti o non alla pubblica vista; d) i portici e le logge non potranno in alcun modo essere tamponati. Solo eccezionalmente dovranno essere consentite chiusure a tutto vetro lasciando leggibile l'intera struttura.</p> <p>Inoltre, si prescrive che: a) le murature esterne dovranno essere realizzate in pietra a vista e intonaco, con una parte in pietra a vista non</p>

	<p><i>minore del 40% dello sviluppo totale delle facciate; le murature in pietra saranno preferibilmente nei corpi accessori o d'angolo ovvero nelle parti basamentali; al di sopra della isoipsa dei 400 m slm per gli intonaci è ammesso solo il colore NCS S1005-Y20R.</i></p> <p><i>b) i serramenti dovranno essere realizzati con materiale idoneo ovvero secondo le specifiche contenute nel Regolamento Edilizio vigente; per grandi aperture ammessa la chiusura a tutto vetro o con supporti in ferro di colore uguale a quello dei serramenti;</i></p> <p><i>c) l'oscuramento delle parti finestrate dovrà essere realizzato con ante e/o persiane in materiale idoneo;</i></p> <p><i>d) i parapetti di logge e balconi dovranno essere realizzati con materiale idoneo;</i></p> <p><i>e) le pitturazioni dovranno essere di tipo tradizionale (sono esclusi i rivestimenti plastici), e soggette a parere della Commissione Paesaggio;</i></p> <p><i>f) gli sporti di gronda dovranno essere realizzate con materiale idoneo;</i></p> <p><i>g) le coperture dovranno essere inclinate e realizzate con coppi in cotto;</i></p> <p><i>h) i davanzali delle finestre dovranno essere in pietra.</i></p> <p><i>Si precisa che è ammessa/o:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- l'apertura di finestre sugli spazi interni ed esterni limitatamente all'ottenimento del rapporto aero-illuminante; le nuove aperture dovranno uniformarsi per dimensione, rapporti compositivi e materiali impiegati ai tipi preesistenti al fine di ottenere la massima integrazione ambientale;</i> <i>- la ricostruzione o il ripristino di ballatoi nelle posizioni preesistenti utilizzando i medesimi materiali tradizionali o, in alternativa, strutture portanti in ferro o legno con ringhiere e parapetti in materiale idoneo;</i> <i>- la ricostruzione o il ripristino di scale esterne di accesso ai ballatoi nei materiali tradizionali; la struttura portante può essere anche in ferro;</i> <i>- il tamponamento dei finili in modo da lasciare leggibile l'orditura originaria dei pilastri;</i> <i>- la realizzazione di logge; non è ammessa la realizzazione di balconi.</i> <p><i>Per tutte le UP è comunque ammessa l'eliminazione delle superfetazioni prive di valore storico e/o ambientale ed il ripristino delle parti alterate in epoche recenti ed in contrasto con i caratteri originari del fabbricato.</i></p> <p><i>I manufatti di valore storico e ambientale (ponti, cippi, muri di sostegno, edicole votive, ecc.) sono soggetti a tutela e conservazione anche se non specificatamente individuati dal PR.</i></p> <p><i>Nei cortili e nelle pertinenze è ammessa:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>a) la collocazione in sottosuolo di impianti di riscaldamento nel rispetto delle norme di sicurezza e antincendio;</i> <i>b) l'occupazione con rampe di discesa a box interrati, anche se questi non occupano lo spazio del cortile;</i> <i>c) la realizzazione di piscine e attrezzature sportive di uso privato; tali interventi sono comunque soggetti a parere della Commissione Paesaggio.</i>
--	--

<p><i>Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati.</i></p> <p>Per quanto afferisce all'eventuale espansione di nuclei e centri abitati, in coerenza con le indicazioni di massima individuate dalla tavola paesistica di dettaglio del P.T.C.P. le previsioni degli strumenti urbanistici saranno subordinate alla redazione dei Piani Paesistici Comunali, con dettagli di approfondimento al contesto interessato. In detti piani, in particolare, verranno evidenziate le seguenti condizioni di coerenza con la struttura insediativa preesistente:</p> <p>a. giusto rapporto tra il nucleo esistente ed il programma di espansione;</p> <p>b. ricerca di assonanza morfologica e tipologica tra il vecchio ed il nuovo edificato;</p> <p>c. eventuali opere di mitigazione degli effetti.</p> <p>Il Piano Paesistico Comunale individuerà le situazioni di degrado dovute alla presenza di attività a cielo aperto, costruzioni dismesse e altre strutture edilizie costituenti profonde alterazioni alle caratteristiche del paesaggio.</p> <p>Nell'ambito di detto piano verranno definite le modalità degli interventi di riqualificazione formale dei manufatti necessari per ricostituire una corretta integrazione con il paesaggio.</p>	<p>Si richiamano i criteri di cui al punto precedente.</p>
---	--

<h2>2.2 Sistema dell'idrografia naturale</h2>	
<h3>2.2.1 Aree idriche e laghetti alpini</h3>	
<p>PTCP Rif: Allegato I alla Normativa</p>	<p>PGT 2021 Rif: NTA</p>
<p>I.b.1 – c) indirizzi di tutela</p> <p><i>Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario</i></p> <p>- Sono soggetti a tutela attiva l'assetto idrico di superficie nonché la morfologia complessiva della componente; <i>(omissis)</i></p>	<p>Le aree idriche individuate dalla tavola di PTCP corrispondono alla UP "Aree del corpo idrico (UP7.1)" normata all'art. 5.6.</p>
<p><i>Per l'utilizzo agricolo</i> <i>(omissis)</i></p>	<p>Non pertinente.</p>
<p><i>Per gli interventi infrastrutturali a rete</i> <i>(omissis)</i></p>	<p>Non pertinente.</p>
<p><i>Per il recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti</i> <i>(omissis)</i></p>	<p>Non pertinente.</p>
<p><i>Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati</i> <i>(omissis)</i></p>	<p>Non pertinente.</p>
<p><i>Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati.</i> <i>(omissis)</i></p>	<p>Non pertinente.</p>

2.2.2 Corsi idrici principali: fiumi torrenti e loro aree adiacenti	
PTCP Rif: Allegato I alla Normativa	PGT 2021 Rif: NTA
I.b.2 – c) indirizzi di tutela <i>Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario</i> <ul style="list-style-type: none"> - Tutela della morfologia naturale dei corsi d'acqua, con garanzia di mantenimento delle modalità naturali di evoluzione dei sistemi acquatici e di riva; - I corsi d'acqua i cui tracciati presentino un carattere naturale o naturaliforme dovranno mantenere tale carattere, sia ai fini naturalistico-ambientali, sia a fini ricreativi; - Limitazione degli interventi in alveo a quelli legati ad esigenze di governo del corso d'acqua; - Tutela dell'equilibrio biologico ed ecologico dei corsi d'acqua, per le conseguenze che tale equilibrio induce sull'assetto globale del territorio e sul paesaggio. A tal fine gli usi consentiti dovranno riguardare sia gli aspetti "quantitativi" (minimo deflusso), sia quelli relativi alla "qualità" delle acque (depurazione, misure anti-inquinamento); - Difesa e valorizzazione della vegetazione ripariale; - Conservazione integrale di eventuali meandri, lanche, zone umide; - Incremento delle possibilità di fruizione ricreativa dei corsi d'acqua, attraverso la riqualificazione paesistica, architettonica e fruitiva dei litorali compromessi; - Evitare le rettifiche o la creazione di nuovi tracciati ai corsi d'acqua. Laddove siano indispensabili interventi finalizzati al riequilibrio idrogeologico, questi devono aderire il più possibile alla morfologia naturale preesistente; - Sono sconsigliati i movimenti di terra che alterino i caratteri morfologici esistenti, gli avvallamenti, i rilevati; - Impedire l'asportazione del materiale movimentato. Ove strettamente necessario ai fini del riassetto idrogeologico, sono consentite opere e/o interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli alvei (briglie, arginature, opere di svaso). Nel caso di realizzazione di briglie e di consolidamento artificiale delle scarpate, devono essere utilizzati materiali morti e vivi integrati staticamente (gabbioni e scogliere rinverdite) o alternati (pietrame nei tratti a sponda convessa e piantumazioni nei tratti concavi); - La difesa dei corsi d'acqua dal rischio di dissesto idrogeologico, dovrà realizzarsi non solo attraverso la creazione di "barriere" e "difese strutturali" di tipo "passivo", ma anche attraverso l'individuazione di aree libere da infrastrutture e/o insediamenti. Devono essere previsti letti di piena raccordati gradatamente al terreno circostante e caratterizzati da scarpate a pendenza moderata, piantumate con essenze autoctone; - Sono ammissibili tutti gli interventi atti a garantire un deflusso minimo delle acque, che permetta la vita e la 	Il PGT individua cartograficamente le fasce di rispetto del reticolo idrico alla tavola DP.02 – Carta dei vincoli 3.11.2 – Gestione e tutela del paesaggio <i>Ogni progetto di trasformazione paesaggistica che interferisca con più elementi costitutivi il paesaggio, siano essi afferenti il settore geomorfologico-naturalistico piuttosto che antropico, dovrà prestare attenzione agli elementi di vulnerabilità e di rischio e alle categorie compatibili di trasformazione proprie di ogni elemento. In generale sono da considerarsi positivamente gli interventi che, pur nella legittima autonomia delle scelte progettuali, da valutarsi caso per caso, siano rispettosi dell'integrità e rilevanza paesistica dei luoghi, soprattutto se di valenza storica e/o fisico-naturale; sono pertanto da evitarsi di regola, soluzioni incongrue e di eccessivo contrasto con gli assetti tipo-morfologici, le tecniche costruttive ed i materiali edilizi come consolidatisi storicamente nelle differenti zone in cui è stato articolato il territorio comunale.</i> <i>Vengono di seguito elencati i principali elementi costitutivi del paesaggio, individuabili nel territorio di Iseo; per ognuno si procede ad una sintetica definizione ed alla indicazione delle trasformazioni compatibili, in conformità a quanto indicato nelle "Schede degli elementi costitutivi del paesaggio" di cui all'Allegato B, DGR 15.03.2006 – n. 8/2121.</i> <i>(omissis)</i> <i>Il reticolo idrografico, con forme diverse e peculiari all'interno delle singole fasce geografiche, costituisce un elemento di costante connotazione del paesaggio lombardo.</i> <i>Negli elaborati grafici di Piano sono riportate le fasce di rispetto dei corsi d'acqua dei reticoli idrici principale, minore così come individuate e disciplinate dallo Studio geologico, idrogeologico e sismico del territorio comunale. Trasformazioni compatibili: La tutela si esplica nel quadro di un adeguato ambito, tenuto conto in particolare del contesto idrogeomorfologico (con riguardo alle aree occupate normalmente dai corsi d'acqua ed alle aree di espansione in caso di piene ordinarie), del contesto vegetazionale e degli aspetti faunistici e storico-culturali. La tutela deve:</i> <ul style="list-style-type: none"> - evitare le alterazioni morfologiche, quali nuove attività estrattive e discariche, e movimenti di terra ai fini agricoli; - promuovere la libera divagazione del corso d'acqua; - promuovere la conservazione degli eventuali meandri, lanche, zone umide; - promuovere il controllo e, nelle aree extraurbane, l'esclusione di nuove edificazioni anche ad uso agricolo e zootecnico con prescrizioni che precisino la compatibilità al contesto dei caratteri tipologici ed architettonici delle trasformazioni eventualmente ammesse;

<p>reintegrazione dei corsi d'acqua nel paesaggio; limitare il rilascio di concessioni per nuove derivazioni d'acqua se non a scopi agricoli;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sono da incentivare interventi volti al disinquinamento, al miglioramento del regime idrico limitatamente alla pulizia del letto fluviale, alla manutenzione delle infrastrutture idrauliche e delle opere di attraversamento esistenti; - Evitare la manomissione, la bruciatura, l'estirpazione o la riduzione in genere della vegetazione ripariale. Sono da favorire interventi di manutenzione della vegetazione ripariale, con possibilità di introduzione di vegetazione autoctona per la valorizzazione paesistica dei corsi d'acqua, purché non in contrasto con il relativo assetto idraulico; - Sono inoltre da favorire interventi di ampliamento delle fasce di vegetazione ripariale esistenti e/o il rimboschimento con specie arboree e arbustive al fine di creare nuove fasce di vegetazione di ampiezza variabile in funzione della dimensione del corpo idrico e delle caratteristiche dell'ambiente circostante; - Regolamentare l'accesso e il transito con mezzi motorizzati, se non per lo svolgimento delle attività agricolo-forestali e per il governo del corso d'acqua; - Vietare l'apertura di cave e di scariche in alveo o in prossimità dei corsi d'acqua; - Incentivare la creazione di percorsi pedonali e di spazi per il tempo libero, la ricreazione e lo sport moderatamente attrezzati, con i necessari collegamenti con gli insediamenti limitrofi. <p><i>(omissis)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - evitare la manomissione o la riduzione della vegetazione ripariale; - promuovere interventi di manutenzione e di recupero ambientale con il ripristino della continuità della vegetazione ripariale anche sostituendo i seminativi con boschi o colture arboree; - determinare la compatibilità degli interventi di regimazione idraulica, che devono essere programmati nell'ambito di comprensori di bacino ed essere improntati a tecniche di ingegneria naturalistica. In caso di interventi di riordino irriguo, di opere di miglioria o di ricomposizione fondiaria possono essere ammesse riorganizzazioni della rete irrigua e della connessa vegetazione.
<p><i>Per l'utilizzo agricolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - La salvaguardia della falda superficiale e la fragilità di tali aree richiedono una programmata limitazione d'uso dei reflui zootecnici, dei concimi inorganici e dei pesticidi, la progressiva disincentivazione dell'agricoltura intensiva. - Sono vietati anche a fini colturali agricoli: - il rimodellamento morfologico dei suoli, lo spianamento degli orli o scarpate di terrazzo; - l'eliminazione o la riduzione della vegetazione ripariale. 	<p>6.8.4 – Rete ecologica e RIM</p> <p><i>Fatte salve le Norme di polizia idraulica facenti parte integrante del PGT, con riferimento alle finalità del presente articolo, si stabiliscono i seguenti criteri:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. vanno incentivati interventi per il potenziamento della vegetazione lungo i corsi d'acqua con funzione di fascia tampone atta a ridurre l'inquinamento dei corpi idrici; le fasce verdi di nuovo progetto messe a dimora prevalentemente con questa finalità dovranno essere correttamente progettate da tecnici competenti con essenze in grado di massimizzare la funzione fitodepurativa delle acque provenienti da scarichi delle aree urbanizzate e dall'attività agricola; 2. sono vietati: gli interventi di alterazione dell'assetto morfologico e della vegetazione ripariale, l'occultamento, la copertura, la tombinatura totale o parziale, anche in ambiti urbanizzati, se non per dichiarato interesse pubblico, l'apertura di nuove immissioni di vasi irrigui e non irrigui se non inseriti in piani di riordino delle acque, la riduzione delle sedi di deflusso; 3. l'assetto morfologico delle scarpate e delle ripe deve essere comunque rispettato, anche dalle attività di coltivazione agraria; 4. deve essere conservata la vegetazione ripariale, agricola e stradale – quale complemento fondamentale delle ripe, lungo i bordi dei fondi, dei corsi d'acqua e delle

	<p><i>strade – con particolare riguardo per i filari storici. Va rafforzata in genere la presenza di vegetazione d'alto fusto e di alberature autoctone; le piantumazioni sui bordi dei corsi d'acqua, vanno ricostituite in filari semplici o doppi, su una o due sponde, mantenendo la capitozzatura attuale;</i></p> <p><i>5. le opere di consolidamento delle rive e di regimazione delle acque devono essere improntate a tecniche di ingegneria naturalistica.</i></p>
<p><i>Per gli interventi infrastrutturali a rete</i> Sono ammessi solo interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti comunque dotati di studi tesi a verificare gli effetti di reale mitigazione sulla componente paesistica, delle scelte proposte. (omissis)</p>	<p>Secondo Regolamento normativo comunale di Polizia Idraulica.</p>
<p><i>Per il recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti</i> - Per quanto concerne gli interventi sui manufatti edilizi esistenti a servizio dell'attività agricola (case, stalle, ecc.), sono ammessi interventi di adeguamento funzionale alle seguenti condizioni. a. apposizione di vincolo registrato di destinazione sul manufatto e sull'area di pertinenza; b. conformità alle prescrizioni specifiche presenti nel Piano Paesistico comunale, in merito alle caratteristiche tipologiche, ai materiali d'uso, ecc., finalizzate al mantenimento delle caratteristiche ambientali dell'edilizia tradizionale. - Sono ammessi interventi relativi a modeste infrastrutture tecniche necessarie al mantenimento o all'incremento dell'attività agricola e zootecnica, come allacciamenti idrici ed elettrici, di servizio ai manufatti esistenti; - Per i manufatti edilizi non riconducibili alla classificazione del comma precedente è ammessa solo la o manutenzione ordinaria e straordinaria.</p>	<p>Secondo Regolamento normativo comunale di Polizia Idraulica.</p>
<p><i>Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati</i> È da evitare la costruzione di nuovi manufatti edilizi isolati fatta esclusione per quelli strettamente necessari per il governo e la tutela degli assetti idrogeologici, che interessi gli areali delle componenti paesistica in oggetto. Valgono comunque le prescrizioni di legge in merito alle distanze. (omissis)</p>	<p>Secondo Regolamento normativo comunale di Polizia Idraulica.</p>
<p><i>Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati.</i> È da evitare l'ampliamento dei nuclei abitati, anche isolati, che interessi gli areali storicamente consolidati della componente paesistica in oggetto. (omissis)</p>	<p>Secondo Regolamento normativo comunale di Polizia Idraulica.</p>

2.3 Sistema delle aree di rilevanza ambientale	
2.3.1 Alberi monumentali	
PTCP Rif: NTA	PGT 2021 Rif: NTA
Art. 40 <i>(omissis)</i> 3. La Provincia, nel rispetto della normativa vigente, promuove la tutela, la conoscenza e la valorizzazione di tali esemplari. A tal fine viene predisposto un apposito elenco degli esemplari di interesse monumentale che potrà essere aggiornato periodicamente senza che questo costituisca variante del PTCP. 4. Gli strumenti di pianificazione comunale tutelano gli alberi di interesse monumentale tramite recepimento cartografico di ogni singolo esemplare unitamente al contesto entro cui ricade, ossia tutelando l'insieme di relazioni fruibili, percettive e storico-culturali che legano l'esemplare al proprio contesto circostante. I Comuni elaborano misure per la tutela degli esemplari individuati, anche attraverso apposito regolamento, e curano l'istruttoria per i progetti di cura e manutenzione.	Il PGT individua cartograficamente l'esemplare esistente alla tavola DP.04 – Carta della Rete Ecologica .
2.3.2 Riserve naturali	
PTCP Rif: -	PGT 2021 Rif: NTA
	Il PGT individua il territorio soggetto a vincolo di tutela in base alla Revisione al Piano di Gestione della Riserva Naturale delle Torbiere del Sebino o d'Iseo approvato con delibera di Assemblea n. 4 del 21/04/2009 recependo gli ambiti e le normative delle Zone A – di Riserva naturale, delle Zone B – di Riserva parziale, e della Zona C – di protezione interna, vigenti al momento della sua approvazione. Si articola in N. 3 UP con caratteristiche ambientali differenti. Classe di sensibilità del paesaggio: Classe 5 – molto alta Si richiamano integralmente i contenuti della UP “ Riserva Naturale “Torbiere del Sebino” IT 2070020 ZSC/ZPS (UP6.1, UP6.2, UP6.3)” normata all’art. 5.5.
2.3.3 SIC e ZPS	
PTCP Rif: -	PGT 2021 Rif: NTA
	Il PGT individua il territorio soggetto a vincolo di tutela in base alla Revisione al Piano di Gestione della Riserva Naturale delle Torbiere del Sebino o d'Iseo approvato con delibera di Assemblea n. 4 del 21/04/2009 recependo gli ambiti e le normative delle Zone A – di Riserva naturale,

	<p>delle Zone B – di Riserva parziale, e della Zona C – di protezione interna, vigenti al momento della sua approvazione. Si articola in N. 3 UP con caratteristiche ambientali differenti. Classe di sensibilità del paesaggio: Classe 5 – molto alta</p> <p>Si richiamano integralmente i contenuti della UP “Riserva Naturale “Torbiera del Sebino” IT 2070020 ZSC/ZPS (UP6.1, UP6.2, UP6.3)” normata all’art. 5.5.</p>
<p>2.3.4 Ambiti ad elevata naturalità (PPR art. 17)</p>	
<p>PTCP Rif: NTA</p>	<p>PGT 2021 Rif: NTA</p>
<p>Art. 72 – Ambiti di elevata naturalità 1. Sono gli ambiti definiti dall’art. 17 del piano paesaggistico regionale, rispetto ai quali il PTCP assume la perimetrazione alla tavola 2.7 – Ricognizione delle tutele paesaggistiche - e gli obiettivi di seguito riportati: a) recuperare e preservare l’alto grado di naturalità, tutelando le caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei luoghi; b) recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall’uomo; c) favorire e comunque non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agrosilvopastorali; d) promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell’ambiente; e) recuperare e valorizzare quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a trasformazioni provocate da esigenze economiche e sociali hanno subito un processo di degrado ed abbandono. 2. L’attività di delimitazione condotta dai PGT ai sensi dell’art. 17, comma 4, nelle norme di attuazione del PPR è supportata da studi paesaggistici che ne dimostrino l’effettiva opportunità e congruità coinvolgendo se necessario i comuni limitrofi e la provincia. La perimetrazione è condotta per ambiti paesaggistici omogenei in modo unitario. A tal fine la componente paesaggistica del PTCP costituisce quadro di riferimento di livello sovracomunale. 3. Non sono ammesse nuove perimetrazioni col mero intento di sottrarre alla tutela porzioni di territorio altrimenti non trasformabili, fatte salve le necessità di completamento del tessuto consolidato, previa analisi di dettaglio di cui al comma 2. 4. La realizzazione di nuove grandi attrezzature relative allo sviluppo ricettivo, sportivo e turistico è soggetta a procedura di variante al PTCP ai sensi dell’art. 6, comma 3. 5. Previa intesa con la provincia ai sensi dell’art. 16 è</p>	<p>Il PGT individua cartograficamente gli ambiti di elevata naturalità alle tavole DP.04 – Carta della Rete Ecologica e QC.02 – Aree tutelate da PTR. Si richiamano integralmente i contenuti della UP “Aree di elevata naturalità ex art. 17 PPR (UP2.3, UP3.3, UP4.3, UP5.3)” normate all’art. 5.3.</p>

ammesso il limitato ampliamento e potenziamento di insediamenti esistenti nei limiti della presente normativa.	
2.3.5 Ambiti di salvaguardia dello scenario lacuale (PPR art. 19)	
PTCP Rif: NTA	PGT 2021 Rif: NTA
<p>Art. 64 Paesaggi dei laghi insubrici <i>(omissis)</i></p> <p>3. L'elaborato provinciale, nell'ottica di recepimento delle indicazioni del PPR e miglior precisazione, individua due distinte fasce di tutela:</p> <p>a) un <i>ambito di salvaguardia paesaggistica della fascia di affaccio</i> del lago e dello scenario lacuale, comprendente la fascia litoranea, come indicato nella tavola D del PTR, definito prioritariamente sulla base della linea degli spartiacque del bacino idrografico e delle condizioni di percezione dei caratteri di unitarietà che contraddistinguono il paesaggio del lago, meglio precisato in riferimento alla coincidenza con limiti amministrativi o delimitazioni di specifiche aree di tutela già vigenti;</p> <p>b) una <i>fascia di transizione</i>, comprendente i territori contermini che subiscono l'influenza dei sistemi lacuali e con questi sono in stretta relazione;</p> <p>4. Per l'ambito di affaccio del precedente comma 3, lettera a), valgono gli obiettivi di qualità del PPR, definiti all'art. 19 comma 4 delle norme di attuazione del PPR, che il PTCP assume come propri. Inoltre nei territori di cui al punto a):</p> <p>I. è esclusa la realizzazione di: nuovi impianti per il trattamento rifiuti, nuove cave ed attività estrattive o di lavorazione inerti, nuovi centri commerciali e grandi strutture di vendita;</p> <p>II. la previsione di nuovi porti o approdi deve essere oggetto di attenta valutazione paesaggistica, con riferimento alle previsioni di sviluppo dell'intero bacino lacuale; comunque, la realizzazione di interventi relativi a nuovi approdi, nuovi porti o ampliamenti oltre il 20% di quelli esistenti, è subordinata all'attenta valutazione paesaggistica con province, parchi, comuni interessati e contermini, consorzi lacuali, anche tramite convocazione di specifica conferenza dei servizi, al fine di verificarne l'accettabilità dell'impatto rispetto alle indicazioni di cui al precedente comma 5, nonché la coerenza paesaggistica dell'intervento complessivo, porto o approdo e aree e strutture contermini, prevedendo del caso adeguati interventi e opere di integrazione e correlazione tra questi e il paesaggio urbano e naturale circostante;</p> <p>III. la salvaguardia e la promozione della "messa in rete" del sistema delle ville, dei parchi e giardini, anche minori, e dei grandi alberghi, anche con la finalità di individuare metodi e modalità di gestione e manutenzione comuni, utili sia alla valorizzazione dei beni che all'economia di gestione.</p>	<p>Il PGT individua cartograficamente l'ambito di salvaguardia dello scenario lacuale dei laghi insubrici alla tavola QC.02 – Aree tutelate da PTR.</p>

<p>IV. I comuni e la provincia promuovono interventi di riqualificazione paesistica della fascia di affaccio del lago, comprendente la rimozione di usi incongrui, la riqualificazione dei siti in sintonia con le esigenze complessive di valorizzazione del paesaggio lacuale. (omissis)</p>	
<p>2.3.6 Siepi e filari</p>	
<p>PTCP Rif: NTA</p>	<p>PGT 2021 Rif: NTA</p>
<p>Art. 39 – Siepi, Filari, Fasce tampone boscate (omissis) 2. La presenza sul territorio, in particolare quello pianiziale, degli elementi sopra descritti è considerata fondamentale ai fini della salvaguardia e tutela della biodiversità, oltre che per il mantenimento e la valorizzazione del paesaggio attraverso la rete verde.</p>	<p>Il PGT articola la presente norma con due modalità specifiche: - attraverso l'art. 5.3.5 – <i>Gestione e tutela dei boschi</i>, che riprende la normativa vigente in materia; - attraverso l'Allegato B - <i>Prescrizioni per gli interventi obbligatori di inserimento paesaggistico nell'UP.1.2 Riva del Lago e per la REC</i>, il quale contiene norme e prescrizioni dettagliate di carattere paesaggistico per la tutela del patrimonio arboreo e arbustivo. Inoltre, all'interno del tessuto consolidato si fa riferimento ai contenuti del comma 4.5.4 – <i>Modalità di intervento</i>, per cui: <i>nelle aree a verde privato così come identificate al comma precedente, gli interventi devono rispettare le caratteristiche generali degli spazi verdi e le alberature esistenti, pertanto devono essere accompagnati da relazione redatta da tecnico specialista abilitato. Gli interventi devono comunque rispettare i seguenti criteri:</i> - <i>mantenimento esemplari autoctoni;</i> - <i>mantenimento ampiezze e visuali esistenti.</i> <i>Non sono ammesse estirpazioni di alberi di carattere monumentale o storico se non per motivi di pubblica sicurezza.</i> (omissis)</p>
<p>2.3.7 Boschi, macchie e frange boscate</p>	
<p>PTCP Rif: Allegato I alla Normativa</p>	<p>PGT 2021 Rif: NTA</p>
<p>I.d.5 – c) indirizzi di tutela <i>Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario</i> - Conservazione delle risorse forestali e dei loro caratteri ecologici e paesistici; conservazione dell'integrità delle aree boscate; - Frenare il progressivo avanzamento del bosco verso le aree a pascolo; - Ridefinizione puntuale dei confini tra bosco e aree libere, con margini non rettilinei, in modo da mantenere l'equilibrio percettivo tra le diverse componenti del paesaggio; - Ai fini della prevenzione incendi è opportuno garantire la possibilità di divisione delle superfici forestali in porzioni isolate da fasce libere taglia fuoco e la costruzione di riserve d'acqua e di piazzole per l'atterraggio di elicotteri. Le fasce taglia fuoco devono essere realizzate possibilmente come piste di servizio</p>	<p>Il PGT individua cartograficamente i territori coperti da foreste e boschi alla tavola DP.02 – Carta dei vincoli Gli elementi individuati dalla tavola di PTCP ricadono in massima parte all'interno delle UP “Aree agricole (UP2.2, UP3.2, UP4.2, UP5.2)” normate all'art. 5.2 e secondariamente nelle UP “Aree di elevata naturalità ex art. 17 PPR (UP2.3, UP3.3, UP4.3, UP5.3)” normate all'art. 5.3, di cui si richiamano integralmente i contenuti.</p> <p>3.11.2 – Gestione e tutela del paesaggio <i>Ogni progetto di trasformazione paesaggistica che interferisca con più elementi costitutivi il paesaggio, siano essi afferenti il settore geomorfologico-naturalistico piuttosto che antropico, dovrà prestare attenzione agli elementi di vulnerabilità e di rischio e alle categorie compatibili di trasformazione proprie di ogni elemento. In generale sono da considerarsi positivamente gli interventi che, pur nella legittima autonomia delle scelte</i></p>

<p>a debole pendenza o come pascoli alberati, utilizzabili anche per il pascolamento; esse devono comunque avere larghezze ridotte (compatibilmente con la loro efficacia e funzionalità), soprattutto nei boschi di piccole dimensioni e costituiti da popolamenti sparsi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione e reimpianto boschivo con specie autoctone delle aree alterate o riportabili allo stato di bosco; - E' ammissibile lo sfruttamento regolamentato del bosco ai fini turistici, escursionistici, di studio e di ricerca, attraverso la manutenzione, il recupero e la segnalazione dei sentieri e delle mulattiere; dovrà essere comunque conservata la loro sostanziale integrità originaria; - E' vietato l'uso di mezzi motorizzati, salvo che per le attività agro-silvo-pastorali e per la mobilità dei residenti; - E' vietata la recinzione delle aree boscate. 	<p><i>progettuali, da valutarsi caso per caso, siano rispettosi dell'integrità e rilevanza paesistica dei luoghi, soprattutto se di valenza storica e/o fisico-naturale; sono pertanto da evitarsi di regola, soluzioni incongrue e di eccessivo contrasto con gli assetti tipo-morfologici, le tecniche costruttive ed i materiali edilizi come consolidatisi storicamente nelle differenti zone in cui è stato articolato il territorio comunale.</i></p> <p><i>Vengono di seguito elencati i principali elementi costitutivi del paesaggio, individuabili nel territorio di Iseo; per ognuno si procede ad una sintetica definizione ed alla indicazione delle trasformazioni compatibili, in conformità a quanto indicato nelle "Schede degli elementi costitutivi del paesaggio" di cui all'Allegato B, DGR 15.03.2006 – n. 8/2121.</i></p> <p><i>(omissis)</i></p> <p><i>c) Boschi</i></p> <p><i>Definizione: Insieme di una superficie di terreno e del soprassuolo arboreo che lo ricopre; sono altresì definiti dall'art. 42 della LR n. 31/2008. Costituiscono anche ambiti vincolati ai sensi dell'art. 142, primo comma, lettera g) del D.Lgs 42/2004.</i></p> <p><i>Trasformazioni compatibili: i boschi sono protetti a norma di legge e il cambio di destinazione d'uso di un terreno boschivo deve essere autorizzato.</i></p> <p><i>Per trasformazione di un bosco si intende "ogni intervento artificiale che comporta l'eliminazione della vegetazione esistente oppure l'asportazione o la modifica del suolo forestale finalizzato a una utilizzazione diversa da quella forestale" (comma 1, art. 43, L.R. 31/2008).</i></p> <p><i>L'iter per l'autorizzazione alla trasformazione dei boschi prevede sempre l'autorizzazione forestale.</i></p> <p><i>(omissis)</i></p>
<p><i>Per l'utilizzo agricolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione dell'attività agricola, ai fini della manutenzione fisica ed estetica del territorio boscato; - Sono da limitare i seguenti interventi: la riduzione delle superfici forestate; il dissodamento; la sostituzione dei boschi con altre colture; l'allevamento zootecnico di tipo intensivo; - Favorire la silvicoltura ad indirizzo produttivo, privilegiando la vocazione delle specie vegetazionali in equilibrio con l'ambiente. Le pratiche silvo-colturali devono essere improntate a criteri naturalistici: il ceduo trentennale dovrebbe essere convertito in fustaia. 	<p><i>Il PGT non prevede interventi infrastrutturali a rete in corrispondenza o in prossimità delle aree boscate così come individuate dalla tavola di PTCP.</i></p>
<p><i>Per gli interventi infrastrutturali a rete (omissis)</i></p>	<p><i>Il PGT non prevede interventi infrastrutturali a rete in corrispondenza o in prossimità delle aree boscate così come individuate dalla tavola di PTCP.</i></p>
<p><i>Per il recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Per quanto concerne i manufatti edilizi esistenti, con qualsiasi destinazione d'uso, sono ammessi tutti gli interventi consentiti dai PGT, subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche ambientali e paesistiche dell'edilizia tradizionale. - Sono ammessi interventi relativi a infrastrutture tecniche necessarie al mantenimento o all'incremento dell'attività agricola di silvicoltura, e allacciamenti idrici ed elettrici di servizio di manufatti esistenti con qualsiasi destinazione d'uso. 	<p>Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.</p>
<p><i>Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Sono consentite nuove costruzioni per il presidio agricolo produttivo della montagna, subordinatamente alla verifica della loro compatibilità con i caratteri paesistico-ambientali dei luoghi, da verificarsi, in sede di concessione edilizia, coerentemente agli indirizzi 	<p>Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.</p>

<p>anche tipologici, costruttivi, di utilizzo di materiali, di finitura nonché relativi ad eventuali interventi di mitigazione paesistica, emanati nel Piano Paesistico Comunale;</p> <p>- Per quanto riguarda interventi ex-novo limitati esclusivamente a rifugi, posti di ristoro percorsi e spazi di sosta e simili, presidi per il controllo e il monitoraggio dei valori ambientali e scientifici, andranno svolte e documentate specifiche ricerche mirate all'accertamento che essi non riguardino anche parzialmente, areali, connotati da forti valenze abiotiche o biocenotiche;</p> <p>- Sarà possibile la costruzione di edifici di dimensioni, caratteristiche tipologiche e costruttive coerenti con la tradizione agricola locale, finalizzati ad una fruizione eco-turistica e di studio dei luoghi.</p>	
<p><i>Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati.</i></p> <p>- È da evitare l'ampliamento dei nuclei abitati, anche isolati, che interessi gli areali della componente paesistica in oggetto. Essa riveste un ruolo fondamentale nella definizione del paesaggio provinciale.</p> <p>- Le opere edilizie e di infrastrutturazione, anche ad uso agricolo, in prossimità degli elementi vegetazionali diffusi, saranno tali da non alterare fisicamente tali elementi e da non modificare le relazioni visive e culturali che gli stessi instaurano con il contesto.</p>	Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.
2.3.8 Pascoli e prati permanenti/Alpeggi	
<p>PTCP Rif: Allegato I alla Normativa</p>	<p>PGT 2021 Rif: NTA</p>
<p>I.d.1 – c) indirizzi di tutela</p> <p><i>Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario</i></p> <p>Tutela e conservazione di complessi vegetazionali, e ricostruzione dell'equilibrio bio-ecologico dell'ambiente delle attività silvo-culturali e di allevamento zootecnico non intensivo.</p>	<p>Gli elementi individuati dalla tavola di PTCP ricadono in massima parte all'interno delle UP "Aree agricole (UP2.2, UP3.2, UP4.2, UP5.2)" normate all'art. 5.2.</p> <p><i>5.2.1 - Identificazione e obiettivi della pianificazione</i> <i>Ai sensi della LR 12/2005 e ssmi, nelle zone destinate all'agricoltura dal piano delle regole sono ammesse esclusivamente le nuove costruzioni realizzate in funzione della conduzione del fondo e destinate alle residenze dell'imprenditore agricolo e dei dipendenti dell'azienda, nonché alle attrezzature e infrastrutture produttive necessarie per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2135 del codice civile quali stalle, silos, serre, magazzini, locali per la lavorazione e la conservazione e vendita dei prodotti agricoli secondo i criteri e le modalità previsti dall'art. 60 della stessa.</i></p> <p><i>Inoltre, le medesime UP2.2, UP3.2, UP4.2, UP5.2, sono subordinate alle condizioni particolari stabilite dal PGT ai sensi dell' art. 62 LR 12/2005 e ssmi.</i></p>
<p><i>Per l'utilizzo agricolo</i></p> <p>- Trasformazioni e rimodellamenti della morfologia dei</p>	<p><i>5.2.6 - Aziende vitivinicole</i> <i>Nell'ambito dei requisiti dei locali di esercizio delle cantine</i></p>

<p>terreni, e modifiche dei caratteri salienti della trama infrastrutturale agricola, strade interpoderali, e reticolo irriguo con particolare riferimento alla regolarità geometrica ortogonale degli andamenti sono da sottoporre ad attenta valutazione in ragione delle caratteristiche del paesaggio in esame;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dovranno essere salvaguardate ed incentivate le colture tradizionali; - La salvaguardia peculiare dei prati e dei prati-pascoli di montagna costituisce azione caratteristica per la tutela dei valori paesistici della componente; - Andranno favorite le manutenzioni che impediscano l'avanzamento progressivo del bosco e la progressiva cancellazione degli spazi prativi di montagna. 	<p><i>vinicole, l'attuale normativa di riferimento è il Reg.(CE) 29 aprile 2004, n. 852 che detta caratteristiche generiche d'idoneità.</i> (omissis)</p> <p><i>5.2.12 - Coltivazioni vitivinicole di nuovo impianto</i> <i>Nelle unità di paesaggio ricadenti all'interno dei sistemi insediativi della Colma Alta (UP3.2), del Passo dei Tre Termini (UP 4.1, UP.4.2 e UP4.3) , della Punta dell'Orto (UP5.2 e UP5.3) e coltivazioni vitivinicole non ad uso familiare (maggiori di 0,10 ha) sono soggette a specifiche limitazioni.</i> <i>Al fine della promozione di attività agricole sostenibili e della tutela del ruolo dei boschi e delle foreste per il contrasto ai cambiamenti climatici, nonché al fine del corretto mantenimento degli stessi, è necessaria una corretta integrazione tra nuovi impianti e contesti pedecollinari, pertanto nelle unità di paesaggio ricadenti all'interno dei sistemi insediativi della Colma Alta, del Passo dei Tre Termini, della Punta dell'Orto l'impianto di nuovi vigneti è soggetta ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 149 del Codice dei Beni Culturali.</i> (omissis)</p>
<p><i>Per gli interventi infrastrutturali a rete</i> (omissis)</p>	<p>Il PGT non prevede interventi infrastrutturali a rete in corrispondenza o in prossimità di pascoli e prati permanenti.</p>
<p><i>Per il recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Per quanto concerne i manufatti edilizi esistenti, con qualsiasi destinazione d'uso, sono ammessi tutti gli interventi consentiti dai PGT, subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche dell'edilizia tradizionale; - Sono ammessi ampliamenti e trasformazioni di manufatti a destinazione artigianale-industriale o agricolo-produttiva intensiva, purché gli interventi proposti prevedano contestualmente opere volte al recupero paesistico-ambientale e alla ricomposizione di un'immagine naturalistica tesa a mitigarne l'impatto sull'ambiente, sulla base di indirizzi specifici emanati dal Piano paesistico Comunale; - Sono ammessi interventi relativi a infrastrutture tecniche necessarie al mantenimento o all'incremento dell'attività agricola e zootecnica, e allacciamenti idrici ed elettrici di servizio di manufatti esistenti con qualsiasi destinazione d'uso; - Andrà mantenuta e migliorata la vegetazione arborea intorno ai manufatti tradizionali sulla base di essenze assonanti al carattere dei luoghi. 	<p>Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.</p>
<p><i>Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Sono consentite nuove costruzioni per strutture agro-produttive anche zootecniche, nei rapporti superficie aziendale/carico animale ammessi dalle normative vigenti subordinatamente alla verifica della loro 	<p>Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.</p>

<p>compatibilità con i caratteri paesistico-ambientali dei luoghi, da verificarsi, in sede di concessione edilizia, coerentemente agli indirizzi anche tipologici, costruttivi, di utilizzo di materiali, di finitura nonché relativi ad eventuali interventi di mitigazione paesistica, emanati nel Piano Paesistico Comunale.</p>	
<p><i>Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Per quanto afferisce all'eventuale espansione di nuclei e centri abitati, in coerenza con le indicazioni di massima individuate dalla tavola paesistica di dettaglio del P.T.C.P. le previsioni degli strumenti urbanistici saranno subordinate alla redazione dei Piani Paesistici Comunali, con dettagli di approfondimento al contesto interessato. In detti piani, in particolare, verranno evidenziate le seguenti condizioni di coerenza con la struttura insediativa preesistente: <ul style="list-style-type: none"> a. giusto rapporto tra il nucleo esistente ed il programma di espansione. b. ricerca di assonanza morfologica e tipologica tra il vecchio ed il nuovo edificato. c. eventuali opere di mitigazione degli effetti; - Il Piano Paesistico Comunale individuerà le situazioni di degrado dovute alla presenza di attività a cielo aperto, costruzioni dismesse e altre strutture edilizie costituenti profonde alterazioni alle caratteristiche del paesaggio; - Nell'ambito di detto piano verranno definite le modalità degli interventi di riqualificazione formale dei manufatti necessari per ricostituire una corretta integrazione con il paesaggio. 	<p>Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.</p>
<p>2.3.9 Vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti</p>	
<p>PTCP Rif: Allegato I alla Normativa</p>	<p>PGT 2021 Rif: NTA</p>
<p>I.d.2 – c) indirizzi di tutela</p> <p><i>Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Nei versanti di raccordo, evitare le modificazioni alle condizioni di giacitura del pendio, con rischio di innesco di situazioni di dissesto, spesso irreversibili. Ogni intervento di modifica dell'assetto attuale deve essere comunque valutato tramite approfondite indagini geotecniche; - Sulle aree di versante aventi forte pendenza (superiore al 30%) devono, in linea generale, essere esclusi gli interventi edilizi, nonché qualsiasi impedimento al deflusso delle acque, i riporti e i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno (salvo le opere di recupero ambientale); - Evitare l'apertura di nuove cave o l'ampliamento di quelle esistenti. 	<p>Gli elementi individuati dalla tavola di PTCP ricadono in massima parte all'interno delle UP "Aree agricole (UP2.2, UP3.2, UP4.2, UP5.2)" normate all'art. 5.2.</p> <p>Si vedano i riferimenti già esplicitati per la componente <i>"Pascoli e prati permanenti/Alpeggi"</i> a pagg. 24-25 della presente relazione.</p>

<p><i>Per l'utilizzo agricolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Non sono ammesse, nell'utilizzo agricolo del territorio, trasformazioni e rimodellamenti della morfologia dei terreni, né modifiche dei caratteri salienti della trama infrastrutturale agricola; - Dovranno essere salvaguardate ed incentivate le colture tradizionali; - Andranno favorite le manutenzioni che impediscano l'avanzamento progressivo del bosco e la progressiva cancellazione degli spazi prativi di montagna. 	<p>Si vedano i riferimenti già esplicitati per la componente "Pascoli e prati permanenti/Alpeggi" a pagg. 24-25 della presente relazione.</p>
<p><i>Per gli interventi infrastrutturali a rete (omissis)</i></p>	<p>Il PGT non prevede interventi infrastrutturali a rete in corrispondenza o in prossimità degli elementi così come individuati dalla tavola di PTCP.</p>
<p><i>Per il recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti</i></p> <p>Andrà mantenuta e migliorata la vegetazione arborea intorno ai manufatti tradizionali sulla base di essenze assonanti al carattere dei luoghi.</p>	<p>Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.</p>
<p><i>Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Sono consentite nuove costruzioni per il presidio agricolo produttivo della montagna, subordinatamente alla verifica della loro compatibilità con i caratteri paesistico-ambientali dei luoghi, da verificarsi, in sede di concessione edilizia, coerentemente agli indirizzi anche tipologici, costruttivi, di utilizzo di materiali, di finitura nonché relativi ad eventuali interventi di mitigazione paesistica, emanati nel Piano Paesistico Comunale; - Per quanto riguarda interventi ex-novo limitati esclusivamente a rifugi posti di ristoro percorsi e spazi di sosta e simili, presidi per il controllo e il monitoraggio dei valori ambientali e scientifici, andranno svolte e documentate specifiche ricerche mirate all'accertamento che essi non riguardino anche parzialmente, areali, connotati da forti valenze abiotiche o biocenotiche; - Sarà possibile la costruzione di edifici di dimensioni, caratteristiche tipologiche e costruttive in linea con la tradizione agricola locale, finalizzati ad una fruizione eco-turistica e di studio dei luoghi. 	<p>Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.</p>
<p><i>Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Per quanto afferisce all'eventuale espansione di nuclei e centri abitati, in coerenza con le indicazioni di massima individuate dalla tavola paesistica di dettaglio del P.T.C.P. le previsioni degli strumenti urbanistici saranno subordinate alla redazione dei Piani Paesistici Comunali, con dettagli di approfondimento al contesto interessato. In detti piani, in particolare, verranno evidenziate le seguenti condizioni di coerenza con la struttura insediativa preesistente: <p>a. giusto rapporto tra il nucleo esistente ed il programma di espansione;</p>	<p>Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.</p>

<p>b. ricerca di assonanza morfologica e tipologica tra il vecchio ed il nuovo edificato;</p> <p>c. eventuali opere di mitigazione degli effetti.</p> <p>- Il Piano Paesistico Comunale individuerà le situazioni di degrado dovute alla presenza di attività a cielo aperto, costruzioni dismesse e altre strutture edilizie costituenti profonde alterazioni alle caratteristiche del paesaggio.</p> <p>- Nell'ambito di detto piano verranno definite le modalità degli interventi di riqualificazione formale dei manufatti necessari per ricostituire una corretta integrazione con il paesaggio.</p>	
<p>2.3.10 Vegetazione palustre e delle torbiere</p>	
<p>PTCP Rif: Allegato I alla Normativa</p>	<p>PGT 2021 Rif: NTA</p>
<p>I.d.3 – c) indirizzi di tutela</p> <p><i>Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Conservazione delle zone umide e del relativo ecosistema, evitando qualunque intervento di trasformazione e manomissione diretta o indiretta; - Mantenimento del regime idrico che garantisce la sopravvivenza delle zone umide; - Conservazione della qualità e varietà della flora e della fauna che sono ospitate dai suoli caratterizzati dalla presenza di acqua; - Recupero paesaggistico-ambientale delle zone umide degradate o compromesse, finalizzato al ritorno all'equilibrio preesistente; - Evitare le opere di drenaggio e/o di interrimento; è ammissibile il modellamento del fondo al fine di creare zone con profondità differenziate per il controllo dei livelli idrici; - Impedire la formazione di depositi di materiali di ogni genere e l'immissione di sostanze inquinanti. 	<p>Gli elementi individuati dalla tavola di PTCP ricadono in massima parte all'interno della Riserva Naturale "Torbiere del Sebino" IT 2070020 ZSC/ZPS e secondariamente nella UP "Aree del corpo idrico (UP7.1)" normata all'art. 5.6.</p> <p>Il PGT individua il territorio soggetto a vincolo di tutela in base alla Revisione al Piano di Gestione della Riserva Naturale delle Torbiere del Sebino o d'Iseo approvato con delibera di Assemblea n. 4 del 21/04/2009 recependo gli ambiti e le normative delle Zone A – di Riserva naturale, delle Zone B – di Riserva parziale, e della Zona C – di protezione interna, vigenti al momento della sua approvazione.</p> <p>Si articola in N. 3 UP con caratteristiche ambientali differenti.</p> <p>Classe di sensibilità del paesaggio: Classe 5 – molto alta</p> <p>Si richiamano integralmente i contenuti della UP "Riserva Naturale "Torbiere del Sebino" IT 2070020 ZSC/ZPS (UP6.1, UP6.2, UP6.3)" normata all'art. 5.5.</p>
<p><i>Per l'utilizzo agricolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Lo sfalcio della vegetazione palustre è ammissibile solo se finalizzato al mantenimento della funzione ecologica delle zone umide; - Non sono consentite attività di tipo agricolo che alterino l'equilibrio ecologico e paesistico della componente. 	
<p><i>Per gli interventi infrastrutturali a rete</i></p> <p>Sono ammessi solo interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti comunque dotati di studi tesi a verificare gli effetti di una reale mitigazione sulla componente paesistica.</p>	
<p><i>Per il recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Per quanto concerne i manufatti edilizi esistenti, con qualsiasi destinazione d'uso, sono ammessi tutti gli 	



<p>interventi consentiti dai PGT e dagli studi di dettaglio dei piani Paesistici Comunali, subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche ambientali e paesistiche dell'edilizia tradizionale ed al miglioramento dei rapporti con il contesto.</p> <p>- Andrà mantenuta e migliorata la vegetazione arborea intorno ai manufatti tradizionali sulla base di essenze assonanti al carattere dei luoghi.</p>	
<p><i>Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati</i></p> <p>- È ammissibile l'uso scientifico, culturale e ricreativo delle zone umide, senza installazione di strutture permanenti o semipermanenti. Nel caso di zone umide in buono stato di conservazione, sono ammissibili in via privilegiata gli interventi finalizzati al mantenimento dell'ambiente allo stato attuale.</p> <p>- Vietare l'allestimento di impianti, percorsi, tracciati per attività sportive da esercitarsi con mezzi motorizzati.</p>	
<p><i>Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati.</i></p> <p>È da evitare l'ampliamento dei nuclei abitati, anche isolati, che interessi gli areali della componente paesistica in oggetto. Il suo ruolo nella definizione del paesaggio provinciale non dovrebbe essere compromesso anche in relazione alla valenza naturalistica e scientifica.</p>	

3 PTCP: Ambiti di prevalente valore storico e culturale

Nelle pagine seguenti si riporta, per ognuno dei temi cartografati nella tavola 2.2 *Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio – 2) Ambiti di prevalente valore storico e culturale* che interessano il territorio di Iseo, evidenziati in giallo nell'immagine sottostante, il raffronto tra le disposizioni contenute nel PTCP e la normativa del PGT 2022.

2) AMBITI DI PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE



Sistema dei siti di valore archeologico (art.23 NTA-PPR/art.71 NTA-PTCP)

-  Siti Unesco - Arte rupestre Val Camonica- I luoghi del potere Longobardi (art.23 NTA-PPR)
-  Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino





Aree archeologiche

-  vincolata con decreto
-  non vincolata
-  Parchi archeologici

Siti di valore archeologico

-  vincolato con decreto
-  non vincolato

Sistemi dell'idrografia artificiale

-  Navigli storici: Isorella (art.21 NTA-PPR)
-  Altri navigli, canali irrigui, cavi, rogge
-  Bacini idrici da attività estrattive interessanti la falda
-  Fascia di contesto alla rete idrica artificiale

Sistema dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale

-  Paesaggi agrari tradizionali di rilevanza regionale
-  Aree a forte concentrazione di preesistenze agricole

- | | | |
|-----------------------|--|---|
| Colture specializzate |  Oliveti |  Seminativi arborati |
| |  Vigneti |  Pioppeti |
| |  Frutteti e frutti minori |  Seminativi e prati in rotazione |
| |  Castagneti da frutto |  Altre colture specializzate |
| |  Terrazzamenti con muro a secco e gradonature |  Aree agricole di valenza paesistica |










Sistemi della viabilità storica (art.26 NTA -PPR)

-  Rete ferroviaria storica
-  Rete stradale storica principale
-  Rete stradale storica secondaria

Sistemi dei centri e nuclei urbani

-  Nuclei di antica formazione (levata IGM)
-  Aree produttive realizzate
-  Altre aree edificate
-  Aree produttive impegnate da PGT vigenti
-  Altre aree impegnate da PGT vigenti

Sistema fondamentale della struttura insediativa storica di matrice urbana

-  Testimonianze estensive dell'antica centuriazione
-  Architettura fortificata
-  Architetture civili
-  Parchi e giardini
-  Architetture della montagna
-  Architetture della produzione
-  Architetture religiose
-  Architetture rurali
-  Manufatti territoriali

3.1 Sistema dei siti di valore archeologico (PPR art. 23/art. 71 NTA PTCP)	
3.1.1 Siti di valore archeologico	
PTCP Rif: NTA	PGT 2021 Rif: NTA
<p>Art. 71 Beni vincolati <i>(omissis)</i></p> <p>Per i beni archeologici e aree di interesse archeologico gli obiettivi del PTCP sono:</p> <p>a). la salvaguardia dei depositi archeologici delle aree già individuate ai sensi dell'art. 10 del D.lgs 42/2004 e la salvaguardia delle aree a forte potenzialità archeologica, al fine di conciliare le esigenze di sviluppo e crescita territoriale con quelle di tutela dei beni culturali;</p> <p>b). una maggior conoscenza del patrimonio culturale archeologico, da acquisire attraverso una particolare attenzione nei progetti che incidono sul sottosuolo e anche mediante studi territoriali mirati;</p> <p>c). la valorizzazione e la fruizione dei beni archeologici, tramite programmi dedicati di intervento culturale, sociale ed economico.</p> <p>Il PTCP a tal fine assume le norme di tutela e salvaguardia del D.Lgs. 42/2004 e individua alla tavola 2.2 le aree archeologiche, i siti di valore archeologico e i parchi archeologici rinviando per gli aggiornamenti all'elenco delle località individuate e disponibile presso le banche dati della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia (I.D.R.A.).</p> <p>I comuni, in sede di adeguamento al PTCP o di redazione del proprio PGT, dovranno riportare l'individuazione di dette aree e siti e recepire la prescrizione secondo cui, per questi progetti comportanti movimento terra e scavo, vengano trasmessi alla soprintendenza per i beni archeologici per l'espressione del parere di competenza e l'eventuale programmazione di indagini archeologiche preliminari, secondo quanto disciplinato anche dal D.Lgs. n. 163 del 2006, artt. 95 e 96.</p> <p><i>(omissis)</i></p>	<p>Il PGT individua cartograficamente le zone archeologiche art. 142 comma 1, lettera f del DLgs 42/2004 alla tavola DP.02 – Carta dei vincoli, così come descritto al comma 3.15.</p> <p><i>3.15 – Aree a rischio archeologico</i> <i>La valenza archeologica del territorio comunale è riconosciuta:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - negli ambiti costituiti da siti in cui è stata accertata la presenza di depositi di interesse archeologico; - negli areali nei quali si ritiene altamente probabile la presenza di un insediamento diffuso di interesse archeologico. <p><i>Nel caso di interventi nel sottosuolo di qualsiasi natura eseguiti nel raggio di 100 m all'esterno del perimetro delle aree riconosciute di interesse archeologico, vi è l'obbligo di preavviso alla Soprintendenza Archeologica da parte di soggetti attuatori sia pubblici che privati.</i></p>

3.2 Sistema dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale	
3.2.1 Colture specializzate: oliveti	
PTCP Rif: Allegato I alla Normativa	PGT 2021 Rif: NTA
<p>Il.b.4 – c) indirizzi di tutela</p> <p><i>Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario</i></p> <p>- Per quanto riguarda gli oliveti in zona collinare o rivierasca la disposizione dei terrazzi, il sistema dei collegamenti verticali, la qualità del prodotto, sono</p>	<p>Gli elementi individuati dalla tavola di PTCP ricadono in massima parte all'interno delle UP "Aree agricole (UP2.2, UP3.2, UP4.2, UP5.2)" normate all'art. 5.2, di cui si richiamano integralmente i contenuti.</p> <p>Inoltre, si fa riferimento allo <i>Studio agronomico – forestale</i></p>

<p>elementi che concorrono a definire la necessità della loro rigorosa conservazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardia e valorizzazione della fisionomia policulturale della collina, protezione dall'urbanizzazione e, in particolare, dalla diffusione insediativa sparsa, che genera condizioni paesistiche dequalificate. 	<p>(luglio 2011) a corredo del PGT vigente quale parte del quadro conoscitivo acquisito.</p>
<p><i>Per l'utilizzo agricolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Contenere la riduzione delle aree interessate da colture a oliveto o la sostituzione con altre colture; - Salvaguardia delle colture tradizionali, ed in particolar modo delle modalità e delle tipologie d'impianto nonché del rapporto, paesisticamente consolidate, con le morfologie di versante e di fondovalle; - Trasformazioni e rimodellamenti della morfologia dei terreni, e modifiche dei caratteri salienti della trama infrastrutturale agricola, strade interpoderali, e reticolo irriguo con particolare riferimento alla regolarità geometrica ortogonale degli andamenti sono da sottoporre ad attenta valutazione in ragione delle caratteristiche del paesaggio in esame. 	
<p><i>Per gli interventi infrastrutturali a rete (omissis)</i></p>	<p>Il PGT non prevede interventi infrastrutturali a rete in corrispondenza o in prossimità degli elementi così come individuati dalla tavola di PTCP.</p>
<p><i>Per il recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti</i></p> <p>Gli edifici esistenti dovranno essere oggetto d'interventi tesi al recupero dell'immagine originaria dell'architettura tradizionale locale, con il recupero e la valorizzazione degli impianti tipologici, delle tecniche costruttive e dei materiali originari.</p>	<p>Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.</p>
<p><i>Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - È da evitare la costruzione di nuovi manufatti edilizi isolati fatta esclusione per gli interventi, di stretto servizio all'attività colturale in corso nonché mirati alla valorizzazione culturale e turistica dei luoghi, che interessi gli areali delle componenti paesistica in oggetto. - La compatibilità degli interventi possibili dovrà comunque essere verificata con le previsioni di dettaglio del piano paesistico comunale e fondata sull'utilizzo di tipologie, tecnologie e materiali in linea con episodi preesistenti della tradizione specifica. 	<p>Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.</p>
<p><i>Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - È da evitare l'ampliamento dei nuclei abitati, anche isolati, che interessi gli areali della componente paesistica in oggetto; tuttavia in ambiti territoriali particolari in cui venga dettagliatamente documentata e verificata l'impossibilità alternativa di uno sviluppo urbano contenuto e paesisticamente accettabile è possibile prevedere una limitata trasformazione della 	<p>Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.</p>

<p>componente;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per tale evenienza, che comunque non dovrà modificare in modo sensibile gli assetti percettivi dei quadri paesistici consolidati, le previsioni degli strumenti urbanistici saranno subordinate alla redazione dei Piani Paesistici Comunali con dettagli di approfondimento al contesto interessato. In detti piani, in particolare, verranno evidenziate le seguenti condizioni di coerenza con la struttura insediativa preesistente: <ul style="list-style-type: none"> a. giusto rapporto tra il nucleo esistente ed il programma di espansione; b. ricerca di assonanza morfologica e tipologica tra il vecchio ed il nuovo edificato; c. eventuali opere di mitigazione degli effetti sul quadro paesistico percepito alla scala di contesto. 	
<p>3.2.2 Colture specializzate: vigneti</p>	
<p>PTCP Rif: Allegato I alla Normativa</p>	<p>PGT 2021 Rif: NTA</p>
<p>Il.b.1 – c) indirizzi di tutela</p> <p><i>Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Per quanto riguarda i vigneti in zona collinare, la disposizione dei terrazzi, il sistema dei collegamenti verticali, la qualità del prodotto, sono elementi che concorrono a definire la necessità della loro rigorosa conservazione; - Salvaguardia e valorizzazione della fisionomia policolturale della collina, protezione dall'urbanizzazione e, in particolare, dalla diffusione insediativa sparsa, che genera condizioni paesistiche dequalificate; - Favorire le manutenzioni che impediscano l'avanzamento progressivo del bosco. 	<p>Gli elementi individuati dalla tavola di PTCP ricadono in massima parte all'interno della UP "Aree agricole (UP2.2)" del Sistema insediativo della Franciacorta normata all'art. 5.2.</p> <p>Inoltre, si fa riferimento allo <i>Studio agronomico – forestale</i> (luglio 2011) a corredo del PGT vigente quale parte del quadro conoscitivo acquisito.</p>
<p><i>Per l'utilizzo agricolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Contenere la riduzione delle aree interessate da colture a vigneto e a oliveto o la sostituzione con altre colture; - Salvaguardia delle colture tradizionali, ed in particolar modo delle modalità e delle tipologie d'impianto nonché del rapporto, paesisticamente consolidate, con le morfologie di versante; - Va mantenuta e migliorata l'eventuale vegetazione arborea la cui presenza, intorno ai manufatti tradizionali ed all'interno dei vigneti, costituisce elemento di varietà morfologico-cromatica delle forti geometrie d'impianto della coltura in oggetto; - Trasformazioni e rimodellamenti della morfologia dei terreni, e modifiche dei caratteri salienti della trama infrastrutturale agricola, strade interpoderali, e reticolo irriguo con particolare riferimento alla regolarità geometrica ortogonale degli andamenti sono da sottoporre ad attenta valutazione in ragione delle caratteristiche del paesaggio in esame; 	

<p>- Dovranno essere limitati e mitigati gli effetti della sostituzione dei sostegni ai filari con elementi in cemento.</p>	
<p><i>Per gli interventi infrastrutturali a rete (omissis)</i></p>	<p>Il PGT non prevede interventi infrastrutturali a rete in corrispondenza o in prossimità degli elementi così come individuati dalla tavola di PTCP.</p>
<p><i>Per il recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti</i> Gli edifici esistenti dovranno essere oggetto d'interventi tesi al recupero dell'immagine originaria dell'architettura tradizionale locale, con il recupero e la valorizzazione degli impianti tipologici, delle tecniche costruttive e dei materiali originari.</p>	<p>Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.</p>
<p><i>Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati</i> - È da evitare la costruzione di nuovi manufatti edilizi isolati fatta esclusione per gli interventi, di stretto servizio all'attività colturale in corso nonché mirati alla valorizzazione culturale e turistica dei luoghi. - La compatibilità degli interventi possibili dovrà comunque essere verificata con le previsioni di dettaglio del piano paesistico comunale e fondata sull'utilizzo di tipologie, tecnologie e materiali in linea con episodi preesistenti della tradizione specifica.</p>	<p>Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.</p>
<p><i>Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati.</i> - Per quanto afferisce all'eventuale espansione di nuclei e centri abitati, in coerenza con le indicazioni di massima individuate dalla tavola paesistica di dettaglio del P.T.C.P. le previsioni degli strumenti urbanistici saranno subordinate alla redazione dei Piani Paesistici Comunali, con dettagli di approfondimento al contesto interessato. In detti piani, in particolare, verranno evidenziate le seguenti condizioni di coerenza con la struttura insediativa preesistente: - giusto rapporto tra il nucleo esistente ed il programma di espansione; - ricerca di assonanza morfologica e tipologica tra il vecchio ed il nuovo edificato; - eventuali opere di mitigazione degli effetti. - Il Piano Paesistico Comunale individuerà le situazioni di degrado dovute alla presenza di attività a cielo aperto, costruzioni dismesse e altre strutture edilizie costituenti profonde alterazioni alle caratteristiche del paesaggio. - Nell'ambito di detto piano verranno definite le modalità degli interventi di riqualificazione formale dei manufatti necessari per ricostituire una corretta integrazione con il paesaggio.</p>	<p>Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.</p>

3.2.3 Colture specializzate: frutteti e frutti minori	
PTCP Rif: Allegato I alla Normativa	PGT 2021 Rif: NTA
<p>Il.b.3 – c) indirizzi di tutela</p> <p><i>Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Per quanto riguarda i frutteti in zona collinare, la disposizione dei terrazzi, il sistema dei collegamenti verticali, la qualità del prodotto, sono elementi che concorrono a definire la necessità della loro rigorosa conservazione; - Salvaguardia e valorizzazione della fisionomia policolturale della collina, protezione dall'urbanizzazione e, in particolare, dalla diffusione insediativa sparsa, che genera condizioni paesistiche dequalificate; - Favorire le manutenzioni che impediscano l'avanzamento progressivo del bosco o la perdita dell'equilibrio idrogeologico dei versanti. 	<p>Gli elementi individuati dalla tavola di PTCP ricadono in massima parte all'interno delle UP "Aree agricole (UP2.2, UP3.2, UP4.2, UP5.2)" normate all'art. 5.2, di cui si richiamano integralmente i contenuti.</p> <p>Si specifica che si tratta di aree estremamente limitate e sparse che non costituiscono sistema.</p> <p>Inoltre, si fa riferimento allo <i>Studio agronomico – forestale</i> (luglio 2011) a corredo del PGT vigente quale parte del quadro conoscitivo acquisito.</p>
<p><i>Per l'utilizzo agricolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Contenere la riduzione delle aree interessate da frutteti o la sostituzione con altre colture; - Salvaguardia delle colture tradizionali, ed in particolar modo delle modalità e delle tipologie d'impianto nonché del rapporto, paesisticamente consolidate, con le morfologie di versante e di fondovalle - Va mantenuta e migliorata l'eventuale vegetazione arborea la cui presenza, intorno ai manufatti tradizionali ed all'interno dei vigneti, costituisce elemento di varietà morfologico-cromatica delle forti geometrie d'impianto della coltura in oggetto; - Trasformazioni e rimodellamenti della morfologia dei terreni, e modifiche dei caratteri salienti della trama infrastrutturale agricola, strade interpoderali, e reticolo irriguo con particolare riferimento alla regolarità geometrica ortogonale degli andamenti sono da sottoporre ad attenta valutazione in ragione delle caratteristiche del paesaggio in esame; - Dovranno essere limitati e mitigati gli effetti della sostituzione dei sostegni ai filari con elementi in cemento. 	
<p><i>Per gli interventi infrastrutturali a rete (omissis)</i></p>	<p>Il PGT non prevede interventi infrastrutturali a rete in corrispondenza o in prossimità degli elementi così come individuati dalla tavola di PTCP.</p>
<p><i>Per il recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti</i></p> <p>Gli edifici esistenti dovranno essere oggetto d'interventi tesi al recupero dell'immagine originaria dell'architettura tradizionale locale, con il recupero e la valorizzazione degli impianti tipologici, delle tecniche costruttive e dei materiali originari.</p>	<p>Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.</p>

<p><i>Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - È da evitare la costruzione di nuovi manufatti edilizi isolati fatta esclusione per gli interventi, di stretto servizio all'attività colturale in corso nonché mirati alla valorizzazione culturale e turistica dei luoghi, che interessi gli areali delle componenti paesistica in oggetto; - La compatibilità degli interventi possibili dovrà comunque essere verificata con le previsioni di dettaglio del piano paesistico comunale e fondata sull'utilizzo di tipologie, tecnologie e materiali in linea con episodi preesistenti della tradizione specifica. 	Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.
<p><i>Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - È da evitare l'ampliamento dei nuclei abitati, anche isolati, che interessi gli areali della componente paesistica in oggetto; tuttavia in ambiti territoriali particolari in cui venga documentata e verificata l'impossibilità alternativa di uno sviluppo urbano contenuto e paesisticamente accettabile è possibile prevedere una limitata trasformazione della componente. - Per tale evenienza, che comunque non dovrà modificare in modo sensibile gli assetti percettivi dei quadri paesistici consolidati, le previsioni degli strumenti urbanistici saranno subordinate alla redazione dei Piani Paesistici Comunali con dettagli di approfondimento al contesto interessato. In detti piani, in particolare, verranno evidenziate le seguenti condizioni di coerenza con la struttura insediativa preesistente: <ul style="list-style-type: none"> a. giusto rapporto tra il nucleo esistente ed il programma di espansione; b. ricerca di assonanza morfologica e tipologica tra il vecchio ed il nuovo edificato; c. eventuali opere di mitigazione degli effetti sul quadro paesistico percepito alla scala di contesto. 	Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.
3.2.4 Colture specializzate: castagneti da frutto	
PTCP Rif: Allegato I alla Normativa	PGT 2021 Rif: NTA
Il.b.2 – c) indirizzi di tutela <i>Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario</i> <ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardia e valorizzazione della fisionomia policolturale della fascia montana interessata, protezione dall'urbanizzazione e, in particolare, dalla diffusione insediativa sparsa, che genera condizioni paesistiche dequalificate; - Conservazione delle risorse forestali e dei loro caratteri ecologici e paesistici; conservazione dell'integrità delle aree boscate; - Frenare il progressivo avanzamento del bosco verso le aree a pascolo e verso il fondovalle; 	<p>Gli elementi individuati dalla tavola di PTCP ricadono in massima parte all'interno delle UP "Aree di elevata naturalità ex art. 17 PPR (UP2.3, UP3.3)" del Sistema insediativo della Franciacorta e della Colma Alta, normate all'art. 5.3, di cui si richiamano integralmente i contenuti.</p> <p>Inoltre, si fa riferimento allo <i>Studio agronomico – forestale</i> (luglio 2011) a corredo del PGT vigente quale parte del quadro conoscitivo acquisito.</p>

<ul style="list-style-type: none"> - Ridefinizione puntuale dei confini tra bosco e aree libere, con margini non rettilinei, in modo da mantenere l'equilibrio percettivo tra le diverse componenti del paesaggio; - Ai fini della prevenzione incendi è opportuno garantire la possibilità di divisione delle superfici forestali in porzioni isolate da fasce libere taglia fuoco e la costruzione di riserve d'acqua e di piazzole per l'atterraggio di elicotteri. Le fasce taglia fuoco devono essere realizzate possibilmente come piste di servizio a debole pendenza o come pascoli alberati, utilizzabili anche per il pascolamento; esse devono comunque avere larghezze ridotte (compatibilmente con la loro efficacia e funzionalità), soprattutto nei boschi di piccole dimensioni e costituiti da popolamenti sparsi; - Manutenzione e reimpianto boschivo con specie autoctone delle aree alterate o riportabili allo stato di bosco; - È ammissibile lo sfruttamento regolamentato del bosco ai fini turistici, escursionistici, di studio e di ricerca, attraverso la manutenzione, il recupero e la segnalazione dei sentieri e delle mulattiere; dovrà essere comunque conservata la loro sostanziale integrità costruttiva originaria; - È vietato l'uso di mezzi motorizzati, salvo che per le attività agro-silvo-pastorali e per la mobilità dei residenti; - È vietata la recinzione delle aree boscate. 	
<p><i>Per l'utilizzo agricolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione dell'attività agricola, ai fini della manutenzione fisica ed estetica del territorio boscato; - Sono da limitare i seguenti interventi: la riduzione delle superfici boscate; il dissodamento; la sostituzione dei boschi con altre colture; l'allevamento zootecnico di tipo intensivo; - Favorire l'indirizzo produttivo delle specie tradizionali, privilegiando la vocazione delle specie vegetazionali in equilibrio con l'ambiente. 	
<p><i>Per gli interventi infrastrutturali a rete (omissis)</i></p>	<p>Il PGT non prevede interventi infrastrutturali a rete in corrispondenza o in prossimità degli elementi così come individuati dalla tavola di PTCP.</p>
<p><i>Per il recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Per quanto concerne i manufatti edilizi esistenti, con qualsiasi destinazione d'uso, sono ammessi tutti gli interventi consentiti dai PGT, subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche ambientali e paesistiche dell'edilizia tradizionale; - Sono ammessi interventi relativi a infrastrutture tecniche necessarie al mantenimento o all'incremento dell'attività agricola di silvicoltura, e allacciamenti idrici ed elettrici di servizio di manufatti esistenti con qualsiasi destinazione d'uso. 	<p>5.3.4 - <i>Modalità di intervento per gli edifici esistenti non connessi all'attività agricola delle UP2.3, UP3.3, UP4.3, UP5.3</i></p> <p><i>Per gli edifici in classe B1 (prevalentemente residenziali, ndr) è ammesso il recupero ad uso residenziale dei manufatti esistenti con superficie maggiore di 30 m senza ampliamenti una tantum.</i></p> <p><i>Per gli edifici destinati ad attività turistico ricettive (B2) è ammesso l'ampliamento per ragioni di adeguamento dell'offerta e delle dotazioni di servizi per i turisti con le modalità e le quantità di cui all'art. 5.2.9 e 5.2.10.</i></p> <p><i>Ai sensi dell'art. 40 ter della LR 12/2005, per quanto attiene agli edifici di classe C ovvero rustici dismessi o abbandonati dall'uso agricolo alla data del 29 novembre</i></p>

	<p>2019, si potrà recuperare la sola STOT esistente senza ampliamenti una tantum.</p> <p>L'applicazione delle norme per il recupero residenziale esclude tipologie improprie quali capannoni, volumi tecnici e manufatti chiaramente realizzati a supporto dell'attività produttiva, tali edifici non concorrono alla determinazione delle SL residenziali e una volta accertata la loro dismissione devono essere demoliti.</p> <p>(omissis)</p>
<p><i>Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Sono consentite nuove costruzioni per il presidio agricolo produttivo del bosco, subordinatamente alla verifica della loro compatibilità con i caratteri paesistico-ambientali dei luoghi, da verificarsi, in sede di concessione edilizia, coerentemente agli indirizzi anche tipologici, costruttivi, di utilizzo di materiali, di finitura nonché relativi ad eventuali interventi di mitigazione paesistica, emanati nel Piano Paesistico Comunale; - Per quanto riguarda interventi ex-novo limitati esclusivamente a rifugi, posti di ristoro percorsi e spazi di sosta e simili, presidi per il controllo e il monitoraggio dei valori ambientali e scientifici, andranno svolte e documentate specifiche ricerche mirate all'accertamento che essi non riguardino anche parzialmente, areali, connotati da forti valenze abiotiche o biocenotiche; - Sarà possibile la costruzione di edifici di dimensioni, caratteristiche tipologiche e costruttive in linea con la tradizione agricola locale, finalizzati ad una fruizione eco-turistica e di studio dei luoghi. 	<p>5.3.3 - Modalità di intervento per le attività agricole di cui all'art. 60 LR 12/2005 e ssmi</p> <p>Ai sensi della LR 12/2005 e ssmi, nelle UP destinate all'agricoltura dal piano delle regole sono ammesse esclusivamente le nuove costruzioni realizzate in funzione della conduzione del fondo e destinate alle residenze dell'imprenditore agricolo e dei dipendenti dell'azienda, nonché alle attrezzature e infrastrutture produttive necessarie per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2135 del codice civile quali stalle, silos, serre, magazzini, locali per la lavorazione e la conservazione e vendita dei prodotti agricoli secondo i criteri e le modalità previsti dall'articolo 60 della stessa.</p> <p>In questa aree per gli edifici in classe A (prevalente destinazione produttiva agricola e relativi annessi funzionali, ndr) sono ammessi i soli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché restauro e risanamento conservativo, nonché ristrutturazione edilizia entro la sagoma esistente.</p>
<p><i>Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - È da evitare l'ampliamento dei nuclei abitati, anche isolati, che interessi gli areali della componente paesistica in oggetto. - Tuttavia in ambiti territoriali particolari in cui venga documentata e verificata l'impossibilità alternativa di uno sviluppo urbano contenuto e paesisticamente accettabile è possibile prevedere una limitata trasformazione della componente. - Per tale evenienza, che comunque non dovrà modificare in modo sensibile gli assetti percettivi dei quadri paesistici consolidati, le previsioni degli strumenti urbanistici saranno subordinate alla redazione dei Piani Paesistici Comunali con dettagli di approfondimento al contesto interessato. In detti piani, in particolare, verranno evidenziate le seguenti condizioni di coerenza con la struttura insediativa preesistente: <ul style="list-style-type: none"> a. giusto rapporto tra il nucleo esistente ed il programma di espansione; b. ricerca di assonanza morfologica e tipologica tra il vecchio ed il nuovo edificato; c. eventuali opere di mitigazione degli effetti sul quadro paesistico percepito alla scala di contesto. 	<p>Vedi pagg. 11 della presente relazione.</p>

3.2.5 Colture specializzate: seminativi arborati	
PTCP Rif: Allegato I alla Normativa	PGT 2021 Rif: NTA
<p>Il.b.7 – c) indirizzi di tutela</p> <p><i>Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ogni intervento ammesso sarà finalizzato alla riqualificazione dei caratteri paesistico-ambientali del contesto con il recupero dei valori della cultura materiale secondo indirizzi specifici; - Si dovranno evitare interventi di trasformazione dei luoghi che determinino la frammentazione di comparti agricoli produttivi compatti ed unitari; <p>Dovranno essere altresì vietati gli interventi:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. modificativi dei caratteri salienti del reticolo irriguo b. che prevedano l'abbattimento di presenze arboree e filari significativi c. che snaturino il rapporto, anche dimensionale, storicamente consolidato fra edifici e/o borghi rurali e contesto agricolo. 	<p>Gli elementi individuati dalla tavola di PTCP ricadono in massima parte all'interno delle UP "Aree agricole (UP2.2, UP3.2, UP4.2, UP5.2)" normate all'art. 5.2, di cui si richiamano integralmente i contenuti.</p> <p>Si specifica che si tratta di aree estremamente limitate e sparse che non costituiscono sistema.</p> <p>Inoltre, si fa riferimento allo <i>Studio agronomico – forestale</i> (luglio 2011) a corredo del PGT vigente quale parte del quadro conoscitivo acquisito.</p>
<p><i>Per l'utilizzo agricolo</i></p> <p>Non sono ammesse, nell'utilizzo agricolo del territorio, trasformazioni e rimodellamenti della morfologia dei terreni, né modifiche dei caratteri salienti della trama infrastrutturale agricola, strade interpoderali, e reticolo irriguo.</p> <p>Trasformazioni e rimodellamenti della morfologia dei terreni, modifiche dei caratteri salienti della trama infrastrutturale agricola, strade interpoderali, e reticolo irriguo con particolare riferimento alla regolarità geometrica ortogonale degli andamenti sono da sottoporre ad attenta valutazione in ragione delle caratteristiche del paesaggio in esame.</p>	
<p>Per gli interventi infrastrutturali a rete (<i>omissis</i>)</p>	<p>Il PGT non prevede interventi infrastrutturali a rete in corrispondenza o in prossimità degli elementi così come individuati dalla tavola di PTCP.</p>
<p><i>Per il recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Per quanto concerne i manufatti edilizi esistenti, con qualsiasi destinazione d'uso, sono ammessi tutti gli interventi consentiti dai PGT, subordinatamente al recupero delle caratteristiche ambientali dell'edilizia tradizionale; - Sono ammessi ampliamenti e trasformazioni di manufatti a destinazione artigianale-industriale o agricolo-produttiva intensiva, purché gli interventi proposti prevedano contestualmente opere volte al recupero paesistico-ambientale e alla ricomposizione di una immagine naturalistica tesa a mitigarne l'impatto sull'ambiente, sulla base di indirizzi specifici emanati dal Piano paesistico comunale. Sono ammessi interventi relativi a infrastrutture tecniche necessarie al mantenimento o all'incremento dell'attività agricola e 	<p>Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.</p>

zootecnica, e allacciamenti idrici ed elettrici di servizio di manufatti esistenti con qualsiasi destinazione d'uso.	
<p><i>Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati</i></p> <p>Sono consentite nuove costruzioni per strutture agro-produttive anche zootecniche, nei rapporti superficie aziendale/carico animale ammessi dalle normative vigenti e negli eventuali indirizzi del piano agricolo provinciale, subordinatamente alla verifica della loro compatibilità con i caratteri paesistico-ambientali dei luoghi, da verificarsi, in sede di concessione edilizia, coerentemente agli indirizzi anche tipologici, costruttivi, di utilizzo di materiali, di finitura nonché relativi ad eventuali interventi di mitigazione paesistica, emanati nel Piano Paesistico Comunale.</p>	Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.
<p><i>Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati.</i></p> <p>- Per quanto afferente all'eventuale espansione di nuclei e centri abitati, secondo le indicazioni di massima individuate dalla tavola paesistica di dettaglio del P.T.C.P. le previsioni degli strumenti urbanistici saranno subordinate alla redazione dei Piani Paesistici Comunali con dettagli di approfondimento al contesto interessato. In detti piani, in particolare, verranno evidenziate le seguenti condizioni di coerenza con la struttura insediativa preesistente:</p> <p>a. giusto rapporto tra il nucleo esistente ed il programma di espansione;</p> <p>b. ricerca di assonanza morfologica e tipologica tra il vecchio ed il nuovo edificato;</p> <p>c. eventuali opere di mitigazione degli effetti.</p> <p>- Il Piano Paesistico Comunale individuerà le situazioni di degrado dovute alla presenza di attività a cielo aperto, costruzioni dismesse e altre strutture edilizie costituenti profonde alterazioni alle caratteristiche del paesaggio.</p> <p>- Nell'ambito di detto piano verranno definite le modalità degli interventi di riqualificazione formale dei manufatti necessari per ricostituire una corretta integrazione con il paesaggio.</p>	Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.
3.2.6 Colture specializzate: seminativi e prati in rotazione	
<p>PTCP Rif: Allegato I alla Normativa</p>	<p>PGT 2021 Rif: NTA</p>
<p>Il.b.6 – c) indirizzi di tutela</p> <p><i>Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario</i></p> <p>- Ogni intervento ammesso sarà finalizzato alla riqualificazione dei caratteri paesistico-ambientali del contesto con il recupero dei valori della cultura materiale secondo indirizzi specifici;</p> <p>- Si dovranno evitare interventi di trasformazione dei luoghi che determinino la frammentazione di comparti agricoli produttivi compatti ed unitari.</p>	<p>Gli elementi individuati dalla tavola di PTCP ricadono in massima parte all'interno delle UP "Aree agricole (UP2.2, UP3.2, UP4.2, UP5.2)" normate all'art. 5.2, di cui si richiamano integralmente i contenuti.</p> <p>Inoltre, si fa riferimento allo <i>Studio agronomico – forestale</i> (luglio 2011) a corredo del PGT vigente quale parte del quadro conoscitivo acquisito.</p>

<p>- Dovranno essere altresì vietati gli interventi:</p> <p>a. modificativi dei caratteri salienti del reticolo irriguo con la eventuale conseguente copertura delle rogge</p> <p>b. che prevedano l'abbattimento di presenze arboree e filari significativi</p> <p>c. che snaturino il rapporto, anche dimensionale, storicamente consolidato fra edifici e/o borghi rurali e contesto agricolo.</p> <p>- Trasformazioni e rimodellamenti della morfologia dei terreni e modifiche dei caratteri salienti della trama infrastrutturale agricola, strade interpoderali, e reticolo irriguo con particolare riferimento alla regolarità geometrica ortogonale degli andamenti sono da sottoporre ad attenta valutazione in ragione delle caratteristiche del paesaggio in esame.</p>	
<p><i>Per l'utilizzo agricolo</i></p> <p>Non sono ammesse, nell'utilizzo agricolo del territorio, modifiche dei caratteri salienti della trama infrastrutturale agricola, strade interpoderali, e reticolo irriguo.</p>	
<p><i>Per gli interventi infrastrutturali a rete (omissis)</i></p>	<p>Il PGT non prevede interventi infrastrutturali a rete in corrispondenza o in prossimità degli elementi così come individuati dalla tavola di PTCP.</p>
<p><i>Per il recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti</i></p> <p>- Per quanto concerne i manufatti edilizi esistenti, con qualsiasi destinazione d'uso, sono ammessi tutti gli interventi consentiti dai PGT, subordinatamente al recupero delle caratteristiche ambientali dell'edilizia tradizionale;</p> <p>- Sono ammessi ampliamenti e trasformazioni di manufatti a destinazione artigianale-industriale o agricolo-produttiva intensiva, perché gli interventi proposti prevedano contestualmente opere volte al recupero paesistico-ambientale e alla ricomposizione di una immagine naturalistica tesa a mitigarne l'impatto sull'ambiente, sulla base di indirizzi specifici emanati dal piano Paesistico comunale;</p> <p>- Sono ammessi interventi relativi a infrastrutture tecniche necessarie al mantenimento o all'incremento dell'attività agricola e zootecnica, e allacciamenti idrici ed elettrici di servizio di manufatti esistenti con qualsiasi destinazione d'uso.</p>	<p>Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.</p>
<p><i>Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati</i></p> <p>Sono consentite nuove costruzioni per strutture agro-produttive anche zootecniche, nei rapporti superficie aziendale/carico animale ammessi dalle normative vigenti e negli eventuali indirizzi del piano agricolo provinciale, subordinatamente alla verifica della loro compatibilità con i caratteri paesisticoambientali dei luoghi, da verificarsi, in sede di concessione edilizia, coerentemente agli indirizzi anche tipologici, costruttivi, di utilizzo di materiali, di finitura nonché relativi ad</p>	<p>Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.</p>

eventuali interventi di mitigazione paesistica, emanati nel Piano Paesistico Comunale.	
<p><i>Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Per quanto concerne all'eventuale espansione di nuclei e centri abitati, secondo le indicazioni di massima individuate dalla tavola paesistica di dettaglio del P.T.C.P. le previsioni degli strumenti urbanistici saranno subordinate alla redazione dei Piani Paesistici Comunali con dettagli di approfondimento al contesto interessato. In detti piani, in particolare, verranno evidenziate le seguenti condizioni di coerenza con la struttura insediativa preesistente: <ul style="list-style-type: none"> a. giusto rapporto tra il nucleo esistente ed il programma di espansione; b. ricerca di assonanza morfologica e tipologica tra il vecchio ed il nuovo edificato; c. eventuali opere di mitigazione degli effetti. - Il Piano Paesistico Comunale individuerà le situazioni di degrado dovute alla presenza di attività a cielo aperto, costruzioni dismesse e altre strutture edilizie costituenti profonde alterazioni alle caratteristiche del paesaggio. - Nell'ambito di detto piano verranno definite le modalità degli interventi di riqualificazione formale dei manufatti necessari per ricostituire una corretta integrazione con il paesaggio. 	Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.
3.2.7 Colture specializzate: altre colture specializzate	
PTCP Rif: Allegato I alla Normativa	PGT 2021 Rif: NTA
Il.b.5 – c) indirizzi di tutela <i>Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario</i> <ul style="list-style-type: none"> - Andranno individuate, in sede di redazione del Piano paesistico i rapporti tra colture specializzate qui non classificate ed immagine paesistica originaria del contesto; - Salvaguardia e valorizzazione della fisionomia policulturale della collina e del fondovalle, protezione dall'urbanizzazione e, in particolare, dalla diffusione insediativa sparsa, che genera condizioni paesistiche dequalificate; - Favorire le manutenzioni che impediscano l'avanzamento progressivo del bosco o la perdita dell'equilibrio idrogeologico dei versanti. 	<p>Gli elementi individuati dalla tavola di PTCP ricadono in massima parte all'interno delle UP "Aree agricole (UP2.2, UP3.2, UP4.2, UP5.2)" normate all'art. 5.2, di cui si richiamano integralmente i contenuti.</p> <p>Si specifica che si tratta di aree estremamente limitate e sparse che non costituiscono sistema.</p> <p>Inoltre, si fa riferimento allo <i>Studio agronomico – forestale</i> (luglio 2011) a corredo del PGT vigente quale parte del quadro conoscitivo acquisito.</p>
<i>Per l'utilizzo agricolo</i> <ul style="list-style-type: none"> - Contenere la riduzione delle aree interessate da colture specializzate o la sostituzione con altre colture; - Salvaguardia delle colture tradizionali, ed in particolar modo delle modalità e delle tipologie d'impianto nonché del rapporto, paesisticamente consolidate, con le morfologie di versante e di fondovalle; - Va mantenuta e migliorata l'eventuale vegetazione arborea la cui presenza, intorno ai manufatti 	

<p>tradizionali, costituisce elemento di varietà morfologico-cromatica;</p> <p>- Non sono ammesse innovazioni nel processo di utilizzo del territorio a fini agricoli, comportanti forti trasformazioni e pesanti rimodellamenti della morfologia del suolo.</p>	
<p><i>Per gli interventi infrastrutturali a rete (omissis)</i></p>	<p>Il PGT non prevede interventi infrastrutturali a rete in corrispondenza o in prossimità degli elementi così come individuati dalla tavola di PTCP.</p>
<p><i>Per il recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti</i></p> <p>Gli edifici esistenti dovranno essere oggetto d'interventi tesi al recupero dell'immagine originaria dell'architettura tradizionale locale, con il recupero e la valorizzazione degli impianti tipologici, delle tecniche costruttive e dei materiali originari.</p>	<p>Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.</p>
<p><i>Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati</i></p> <p>È da evitare la costruzione di nuovi manufatti edilizi isolati fatta esclusione per gli interventi, di stretto servizio all'attività colturale in corso nonché mirati alla valorizzazione culturale e turistica dei luoghi, che interessino gli areali delle componenti paesistica in oggetto.</p> <p>La compatibilità degli interventi possibili dovrà comunque essere verificata con le previsioni di dettaglio del piano paesistico comunale e fondata sull'utilizzo di tipologie, tecnologie e materiali in linea con episodi preesistenti della tradizione specifica.</p>	<p>Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.</p>
<p><i>Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati</i></p> <p>- È da evitare l'ampliamento dei nuclei abitati, anche isolati, che interessino gli areali della componente paesistica in oggetto. Tuttavia in ambiti territoriali particolari in cui venga dettagliatamente documentata e verificata l'impossibilità alternativa di uno sviluppo urbano contenuto e paesisticamente accettabile è possibile prevedere una limitata trasformazione della componente.</p> <p>- Per tale evenienza, che comunque non dovrà modificare in modo sensibile gli assetti percettivi dei quadri paesistici consolidati, le previsioni degli strumenti urbanistici saranno subordinate alla redazione dei Piani Paesistici Comunali con dettagli di approfondimento al contesto interessato. In detti piani, in particolare, verranno evidenziate le seguenti condizioni di coerenza con la struttura insediativa preesistente:</p> <p>a. giusto rapporto tra il nucleo esistente ed il programma di espansione;</p> <p>b. ricerca di assonanza morfologica e tipologica tra il vecchio ed il nuovo edificato;</p> <p>c. eventuali opere di mitigazione degli effetti sul quadro paesistico percepito alla scala di contesto.</p>	<p>Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.</p>

3.2.8 Terrazzamenti con muro a secco e gradonature	
PTCP Rif: Allegato I alla Normativa	PGT 2021 Rif: NTA
Il.b.9 – c) indirizzi di tutela <i>Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario</i> - Conservazione e riqualificazione delle sistemazioni agrarie tradizionali e delle "tessiture" del paesaggio agrario, quale testimonianza visibile del rapporto storico uomo-territorio e come elementi di forte identità culturale; - Conservazione dei manufatti che caratterizzano tali sistemazioni, avendo cura, nel caso di parziali o totali rifacimenti, di reimpiegare lo stesso tipo di materiale litoide e le stesse tecniche costruttive; - Evitare l'alterazione della morfologia del terreno, dell'assetto irriguo e infrastrutturale. La riorganizzazione della rete irrigua e delle infrastrutture in generale dovrà essere orientata sulle trame tradizionali del territorio. La realizzazione di nuove strade o il miglioramento delle esistenti deve conformarsi a criteri di corretto inserimento paesistico, evitando di alterare la morfologia originaria delle sistemazioni agrarie e la possibilità di fruizione visiva delle stesse.	Gli elementi individuati dalla tavola di PTCP ricadono in massima parte all'interno delle UP "Aree agricole (UP3.2, UP4.2)" del Sistema insediativo della Colma Alta e del Passo dei Tre Termini, normate all'art. 5.2. <i>5.2.1 - Identificazione e obiettivi della pianificazione</i> <i>Ai sensi della LR 12/2005 e ssmi, nelle zone destinate all'agricoltura dal piano delle regole sono ammesse esclusivamente le nuove costruzioni realizzate in funzione della conduzione del fondo e destinate alle residenze dell'imprenditore agricolo e dei dipendenti dell'azienda, nonché alle attrezzature e infrastrutture produttive necessarie per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2135 del codice civile quali stalle, silos, serre, magazzini, locali per la lavorazione e la conservazione e vendita dei prodotti agricoli secondo i criteri e le modalità previsti dall'art. 60 della stessa.</i> <i>Inoltre, le medesime UP2.2 UP3.2, UP4.2, UP5.2, sono subordinate alle condizioni particolari stabilite dal PGT ai sensi dell' art. 62 LR 12/2005 e sssmi.</i>
<i>Per l'utilizzo agricolo</i> - Contenere la riduzione delle aree interessate da colture a vigneto e a oliveto o la sostituzione con altre colture; - Salvaguardia dei manufatti storici a servizio delle colture tradizionali, ed in particolar modo delle modalità e delle tipologie d'impianto nonché del rapporto, paesisticamente consolidate, con le morfologie di versante; - Va mantenuta e migliorata l'eventuale vegetazione arborea la cui presenza, intorno ai manufatti tradizionali ed all'interno dei vigneti, costituisce elemento di varietà morfologico-cromatica delle forti geometrie d'impianto della coltura in oggetto; - Non sono ammesse innovazioni nel processo di utilizzo del territorio a fini agricoli, comportanti trasformazioni e rimodellamenti della morfologia del suolo.	<i>5.2.6 - Aziende vitivinicole</i> <i>Nell'ambito dei requisiti dei locali di esercizio delle cantine vinicole, l'attuale normativa di riferimento è il Reg.(CE) 29 aprile 2004, n. 852 che detta caratteristiche generiche d'idoneità.</i> <i>(omissis)</i> <i>5.2.12 - Coltivazioni vitivinicole di nuovo impianto</i> <i>Nelle unità di paesaggio ricadenti all'interno dei sistemi insediativi della Colma Alta (UP3.2), del Passo dei Tre Termini (UP 4.1, UP.4.2 e UP4.3), della Punta dell'Orto (UP5.2 e UP5.3) e coltivazioni vitivinicole non ad uso familiare (maggiori di 0,10 ha) sono soggette a specifiche limitazioni.</i> <i>Al fine della promozione di attività agricole sostenibili e della tutela del ruolo dei boschi e delle foreste per il contrasto ai cambiamenti climatici, nonché al fine del corretto mantenimento degli stessi, è necessaria una corretta integrazione tra nuovi impianti e contesti pedecollinari, pertanto nelle unità di paesaggio ricadenti all'interno dei sistemi insediativi della Colma Alta, del Passo dei Tre Termini, della Punta dell'Orto l'impianto di nuovi vigneti è soggetta ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 149 del Codice dei Beni Culturali.</i> <i>(omissis)</i>
<i>Per gli interventi infrastrutturali a rete</i> <i>(omissis)</i>	Il PGT non prevede interventi infrastrutturali a rete in corrispondenza o in prossimità degli elementi così come individuati dalla tavola di PTCP.

<p><i>Per il recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti</i></p> <p>Gli edifici esistenti dovranno essere oggetto d'interventi tesi al recupero dell'immagine originaria dell'architettura tradizionale locale, con il recupero e la valorizzazione degli impianti tipologici, delle tecniche costruttive e dei materiali originari.</p>	Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.
<p><i>Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati</i></p> <p>- È da evitare la costruzione di nuovi manufatti edilizi isolati fatta esclusione per gli interventi, di stretto servizio all'attività colturale in corso nonché mirati alla valorizzazione culturale e turistica dei luoghi, che interessi i manufatti delle componenti paesistiche in oggetto.</p> <p>- La compatibilità degli interventi possibili dovrà comunque essere verificata con le previsioni di dettaglio del piano paesistico comunale e fondata sull'utilizzo di tipologie, tecnologie e materiali coerenti con episodi preesistenti della tradizione edilizia locale.</p>	Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.
<p><i>Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati.</i></p> <p>È da evitare l'ampliamento dei nuclei abitati, anche isolati, che interessi gli areali ed i manufatti edilizi che caratterizzano la componente paesistica in oggetto; tuttavia in ambiti territoriali particolari, in cui venga documentata e verificata l'impossibilità alternativa di uno sviluppo urbano contenuto e paesisticamente accettabile è possibile prevedere una limitata trasformazione della componente.</p> <p>Per tale evenienza, che comunque non dovrà modificare in modo sensibile gli assetti percettivi dei quadri paesistici consolidati, le previsioni degli strumenti urbanistici saranno subordinate alla redazione dei Piani Paesistici Comunali con dettagli di approfondimento al contesto interessato. I piani paesistici comunali, effettueranno un'attenta ricognizione delle condizioni delle preesistenze dei manufatti in oggetto e l'attribuzione di una diversificata valenza paesistica.</p> <p>In detti piani, in particolare, verranno evidenziate le seguenti condizioni di coerenza con la struttura insediativa preesistente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - giusto rapporto tra il nucleo esistente ed il programma di espansione; - ricerca di assonanza morfologica e tipologica tra il vecchio ed il nuovo edificato che non introduca elementi di conflittualità geometrica percettiva con le linee orizzontali dei terrazzamenti; - eventuali opere di mitigazione degli effetti sul quadro paesistico percepito alla scala di contesto; - utilizzo rigoroso di manufatti ed opere d'arte infrastrutturali di caratteristiche costruttive e di finitura assolutamente omogenei alle preesistenze. 	Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.

3.3 Sistema della viabilità storica	
3.3.1 Rete ferroviaria storica	
PTCP Rif: Allegato I alla Normativa	PGT 2021 Rif: NTA
Il.c.3 – c) indirizzi di tutela <i>Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario</i> Il piano Paesistico comunale potrà individuare idonee fasce di “rispetto” dei tracciati ferroviari che dovranno preservare o garantire l’attenuazione dei fenomeni di criticità sopra esposti. Tali fasce, limitatamente a quelle dove sono conservati i rapporti percettivi originari con il contesto, dovranno presentarsi quindi libere da edificazione intrusiva o di disturbo percettivo per dimensioni, localizzazione o caratteristiche costruttive.	Il PGT individua cartograficamente le fasce di rispetto ferroviario alla tavola DP.02 – Carta dei vincoli , così come descritto al comma 3.14.4. <i>3.14.4 - Fasce di rispetto ferroviario</i> <i>Si intendono qui integralmente trascritte la Legge 17.05.1985, n. 210 “Istituzione dell’Ente Ferrovie dello Stato” e il D.P.R. 11.07.1980, n. 753 “Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell’esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto”.</i> <i>In particolare:</i> <i>- a norma dell’art. 15 della legge 17.05.1985, n. 210 i beni ferroviari destinati a pubblico servizio non possono essere sottratti alla loro destinazione senza il consenso dell’Ente Ferrovie Nord Milano;</i> <i>- si intende qui richiamata la Circolare n. 1918 del 16.11.1977 del Ministero dei Lavori Pubblici, recante norme in materia di ordinaria manutenzione degli impianti industriali;</i> <i>- per la disciplina delle distanze di costruzioni, manufatti, ecc. da linee ferroviarie si fa riferimento agli artt. dal 49 al 56 del citato D.P.R. n. 210;</i> <i>- sono ammesse le deroghe previste dall’art. 60 del citato D.P.R.</i> <i>- le fasce di rispetto saranno di mt. 30 dalla più vicina rotaia, come previsto dall’art. 49 del D.P.R. 11.07.1980 n. 753.</i>
<i>Per l’utilizzo agricolo</i> L’utilizzo agricolo delle fasce di rispetto sarà limitato alla sola attività di coltivazione del fondo.	Secondo norme UP del territorio non urbanizzato.
<i>Per gli interventi infrastrutturali a rete</i> - Per gli elementi lineari delle infrastrutture e per quelli areali delle fasce di rispetto, sono ammessi interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti, o interventi ex novo quando siano già compresi in strumenti di programmazione o pianificazione già approvati ai relativi livelli istituzionali, in via definitiva e comunque dotati di studi tesi a verificarne il reale impatto ambientale e paesistico; - Adattamenti e rettifiche alle infrastrutture di cui al comma precedente sono consentiti a condizione di operare il recupero ambientale della fascia di territorio interessata, e di usare materiali, tecnologie e tipologie dei manufatti, conformi alle prescrizioni specifiche che verranno emanate nei Piani Paesistici Comunali e che comunque non costituiscano intralcio alla percezione dei fondali e/o elemento di saldatura di soluzioni di continuità fra fasce urbanizzate; - A queste stesse condizioni sono ammessi interventi	Il PGT individua un’area di circa 53 mila mq, collocata lungo il sedime ferroviario dalla stazione di Iseo fino all’intersezione tra exSS519 e SP12 (tangenziale sud), quale Ambito Strategico di Rigenerazione denominato “Comparto ferroviario” (ex Piano di recupero zona ferroviaria) – ASR10. <i>2.15 - ASR.10 denominato “Comparto ferroviario” (ex Piano di recupero zona ferroviaria)</i> <i>(omissis)</i> <i>È soggetto a Protocollo d’Intesa (ovvero Accordo di Programma) con Ferrovienord per la realizzazione degli interventi relativi al progetto H2Oiseo, finalizzato alla riconversione della linea ferroviaria non elettrificata – oggi percorsa da treni a motore diesel – a treni con trazione ibrida elettrica-idrogeno.</i> <i>Il Comune ha effettuato una preliminare valutazione del progetto H2Iseo presentato da Ferrovienord, al fine di assicurare la coerenza degli interventi previsti da tale</i>

<p>ex-novo relativi alla funzionalità dell'infrastruttura medesima o ad altre di interesse comunale come acquedotti, raccordi viari, di servizio podereale, di accesso ai nuclei frazionali esistenti, di difesa dei suolo, e di regimazione.</p>	<p><i>progetto con il PGT. (omissis) L'articolato complesso di interventi si pone come intervento di rigenerazione urbana con ricadute decisive per lo sviluppo futuro del paese, pertanto riveste carattere di priorità.</i></p>
<p><i>Per il recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Per quanto concerne i manufatti edilizi esistenti nelle fasce di rispetto, con qualsiasi destinazione d'uso, sono ammessi tutti gli interventi consentiti dai PGT, subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche ambientali e paesistiche dell'edilizia tradizionale o di contesto, così come evidenziati dal piano paesistico comunale; - Gli eventuali ampliamenti dovranno essere oggetto di una verifica di compatibilità paesistica finalizzata ad evidenziare il grado di interferenza per intrusione (contrasto con il contesto) e/o occlusione (il nuovo edificio impedisce la percezione di parti significative del fondale agrario o naturale); - Andrà mantenuta e migliorata la vegetazione arborea intorno ai manufatti tradizionali sulla base di essenze assonanti al carattere dei luoghi; - Eventuali infrastrutture che prevedano opere fuori terra, quali muri di sostegno, o modifiche alla morfologia dei luoghi dovranno essere attentamente valutate rispetto alle condizioni di compatibilità paesistica previste dal piano comunale e/o dagli strumenti di dettaglio attuativo. 	<p>Secondo norme UP degli ambiti consolidati.</p>
<p>3.3.2 Rete stradale storica principale 3.3.3 Rete stradale storica secondaria</p>	
<p>PTCP Rif: Allegato I alla Normativa</p>	<p>PGT 2021 Rif: NTA</p>
<p>Il.c.2 – c) indirizzi di tutela</p> <p><i>Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Il piano Paesistico comunale potrà individuare idonee fasce di "rispetto" dei tracciati viari, che dovranno preservare o garantire l'attenuazione dei fenomeni di criticità sopra esposti. Tali fasce dovranno essere libere da edificazione intrusiva o di disturbo visivo per dimensioni, localizzazione o caratteristiche costruttive; - I piani paesistici comunali potranno evidenziare il sistema della viabilità storica principale e secondaria unitamente ai beni culturali più significativi a questa interconnessi, proponendo specifici interventi di fruizione e valorizzazione; - I tracciati viari storici non potranno subire variazioni apprezzabili dell'andamento mentre le opere d'arte stradale dovranno mantenere caratteristiche di finitura il più possibile omogenee alle preesistenze. 	<p>Il PGT individua cartograficamente le fasce di rispetto ferroviario alla tavola DP.02 – Carta dei vincoli, così come descritto al comma 3.14.3.</p> <p>3.14.3 - Fasce di rispetto stradale <i>Le fasce di rispetto sono funzionali alla protezione del traffico, alla realizzazione delle nuove strade, all'ampliamento delle strade esistenti, alla realizzazione dei relativi servizi, all'approntamento di percorsi pedonali e di piste ciclopedonali, nonché alla protezione della sede stradale nei riguardi dell'edificazione e viceversa. In tali zone sono ammessi i seguenti interventi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - opere stradali (carreggiate, marciapiedi, banchine, ecc..) e relativi impianti, di cui alla circolare del ministero LLPP n. 5980 del 30.12.1970; - parcheggi, opere di verde e di arredo stradale; - percorsi pedonali e piste ciclopedonali; - impianti di distribuzione del carburante e cabine di trasformazione energia. <p><i>Salvi gli interventi per le realizzazioni di cui al punto precedente, le fasce di rispetto sono inedificabili; sono</i></p>

	<p>ammesse unicamente le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di demolizione, di ristrutturazione edilizia mod. A.</p> <p>Non sono comunque consentiti interventi per cambi d'uso.</p> <p>Le fasce di rispetto, ove ricadenti in zone edificabili e come tali campite, rientrano nel computo della potenzialità edificatoria, ma le costruzioni debbono essere arretrate sino al limite di rispetto.</p> <p>Le fasce di rispetto fuori dal centro abitato, come delimitato ai sensi dell'art. 4 del CdS, sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per le strade extraurbane principali = 20,00 m; - per le strade extraurbane secondarie = 10,00 m. <p>All'interno del TUC il PR fissa una fascia di rispetto dalle strade di m. 5,00 fatte salve specifiche disposizioni definite nelle norme di UP (vedi anche definizione al TITOLO 8).</p>
<p><i>Per l'utilizzo agricolo</i></p> <p>L'utilizzo agricolo delle fasce di rispetto sarà limitato alla sola attività di coltivazione del fondo.</p>	Secondo norme UP del territorio non urbanizzato.
<p><i>Per gli interventi infrastrutturali a rete</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Per gli elementi lineari delle infrastrutture viarie e per quelli areali delle fasce di rispetto, sono ammessi interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti, o interventi ex-novo quando siano già compresi in strumenti di programmazione o pianificazione già approvati ai relativi livelli istituzionali, in via definitiva e comunque dotati di studi tesi a verificarne il reale impatto ambientale e paesistico; - Adattamenti e rettifiche alle infrastrutture di cui al comma precedente sono consentiti a condizione di operare il recupero ambientale della fascia di territorio di rispetto interessata, e di usare materiali, tecnologie e tipologie dei manufatti, conformi ai caratteri tradizionali e che comunque non costituiscano intralcio alla percezione dei fondali visivi e/o elemento di saldatura di soluzioni di continuità fra fasce urbanizzate; - A queste stesse condizioni sono ammessi interventi ex-novo relativi a parcheggi a raso o interrati, stazioni di servizio o infrastrutture di interesse comunale come acquedotti, raccordi viari, di servizio podereale, di accesso ai nuclei frazionali esistenti, di difesa dei suoli, e di regimazione. 	<p>Sono presenti alcune previsioni viabilistiche strategiche puntuali che interessano alcuni tracciati della rete stradale storica principale e secondaria, ovvero;</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistemazione dell'intersezione via Ciochet – via per Rovato – via Colombera Traversa mediante realizzazione di rotatoria, come già previsto dal piano vigente; - sistemazione e nuova viabilità lungo via Roma, individuata dal Protocollo di intesa per la realizzazione degli interventi relativi al progetto HH2IseO, mediante: sottopasso di collegamento con la stazione, rotatoria via Roma – via Mier, connessione via Mier – via Ninfea (nuova rotatoria) e stazione; - nuova intersezione lungo via Roma in connessione con la nuova viabilità all'interno dell'ambito di trasformazione AT-R.3; - nuova connessione via Papa Giovanni XXIII – via Vittorio Veneto mediante realizzazione di rotatoria e sottopasso alla linea ferroviaria, (intervento legato all'ambito strategico di rigenerazione urbana ASR.10).
<p><i>Per il recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Per quanto concerne i manufatti edilizi esistenti nelle fasce di rispetto, con qualsiasi destinazione d'uso, sono ammessi tutti gli interventi consentiti dai PGT, subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche ambientali e paesistiche dell'edilizia tradizionale o di contesto, così come evidenziati dal piano paesistico comunale; - Gli eventuali ampliamenti dovranno essere oggetto di una verifica di compatibilità paesistica finalizzata ad evidenziare il grado di interferenza per intrusione 	Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.

<p>(contrasto con il contesto) e/o occlusione (il nuovo edificio impedisce la percezione di parti significative del fondale agrario o naturale. - Andrà mantenuta e migliorata la vegetazione arborea intorno ai manufatti tradizionali sulla base di essenze assonanti al carattere dei luoghi;</p> <p>- Eventuali infrastrutture che prevedano opere fuori terra, quali muri di sostegno, o modifiche alla morfologia dei luoghi dovranno essere attentamente valutate rispetto alle condizioni di compatibilità paesistica previste dal piano comunale e/o dagli strumenti di dettaglio attuativo.</p>	
---	--

<h3>3.4 Sistemi dei centri e nuclei urbani</h3>	
<h4>3.4.1 Nuclei di antica formazione</h4>	
<p>PTCP Rif: Allegato I alla Normativa</p>	<p>PGT 2021 Rif: NTA</p>
<p>II.e.1 – c) indirizzi di tutela</p> <p><i>Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario</i></p> <p>Il PGT comunale dovrà contenere indicazioni per le modalità di tutela dei centri storici, e del loro corretto rapporto con il contesto urbano, rurale o naturalistico limitrofo.</p> <p>Le verifiche minime alla scala comunale saranno:</p> <p>a. definizione su planimetria a scala adeguata del perimetro del centro storico sulla base della preesistenza nelle carte I.G.M. di prima levata 1884, eventualmente integrandolo con successivi episodi edilizi significativi e con le aree di pertinenza visiva e funzionale disposte ai margini;</p> <p>b. visualizzazione dei caratteri dell'impianto urbano originario, proteggendone gli assi viari generatori con direttive e studi di coordinamento delle qualità espressive (elementi costruttivi, pavimentazioni, arredo urbano ecc.).</p> <p>Studi di maggior dettaglio dovranno essere finalizzati alla conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio dei centri storici e dei loro impianti urbanistici significativi:</p> <p>- individuazione e classificazione dei beni, dell'insieme dei beni e del loro contesto, dei diversi caratteri della tipicità storica alla scala adeguata definendo conseguentemente le norme finalizzate a tutelare e valorizzare le caratteristiche architettoniche, gli elementi di ornato, i materiali di finitura, i colori, l'arredo fisso al suolo, il verde di contesto.</p> <p>Gli studi di maggior dettaglio saranno alla scala non inferiore 1:1000 di ogni nucleo individuato, o episodio edilizio contestualizzato, al fine di definire la normativa particolareggiata d'intervento, riferita alle singole categorie di edifici.</p> <p>In generale le azioni di tutela e valorizzazione</p>	<p>Il PGT individua cartograficamente le modalità di intervento per gli edifici in NAF alla tavola PR.03 – Carta delle modalità di intervento nei NAF, normate all'art. 4.2 e all'Allegato A – Prescrizioni per gli interventi nel NAF e Database degli edifici ivi ricompresi.</p> <p><i>4.2.1 - Identificazione e obiettivi della pianificazione Parte del territorio ovvero manufatti di alto valore storico testimoniale, tenuto conto della prima levata dell'IGMI e dell'art. 10, comma 2 della LR 12/2005 e ssmi, la cui destinazione principale è la residenza.</i></p> <p><i>Tali zone, ai sensi dell'art.27 e seguenti della L 457/78, sono individuate globalmente come zone di recupero e sono destinate ad interventi volti alla migliore utilizzazione del patrimonio abitativo esistente ovvero alla sua conservazione, risanamento e ricostruzione.</i></p> <p><i>In tali zone è prevista la conservazione delle caratteristiche architettoniche, tipologiche e strutturali rilevanti, nonché l'eliminazione, mediante demolizione, degli eventuali elementi estranei.</i></p> <p><i>La delimitazione comprende, oltre ai fabbricati, gli spazi liberi, attualmente occupati da giardini, parchi, orti e broli che si possono considerare parte integrante degli agglomerati urbani di antica formazione.</i></p> <p><i>In varie UP del territorio comunale, il PR individua con colore nero gli immobili che per il valore storico, ambientale e monumentale sono meritevoli di salvaguardia e valorizzazione.</i></p> <p>4.2.4 – Modalità di intervento</p> <p><i>Ogni intervento deve essere coerente con l'interesse generale alla conservazione e alla riqualificazione urbanistica ed edilizia del NAF.</i></p> <p><i>Nella presente UP gli interventi di sopraelevazione di cui alla LR 12/2005, Titolo IV – Attività edilizie specifiche, Capo I – non sono consentiti.</i></p>

<p>dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conservare e ricostituire il paesaggio dei centri storici e valorizzare i caratteri originari degli insediamenti. A tal fine è necessario tutelare il ruolo di polarizzazione dei nuclei storici nel sistema territoriale originario, in relazione alla viabilità storica, affinché il carattere dell'insediamento emerga nella totalità del suo significato. - Recuperare le parti dell'abitato particolarmente degradate e delle tipologie edilizie particolari (rustici, accessori, ecc.) per nuove destinazioni d'uso (residenziale, commerciale, pubbliche). - Conservare gli elementi isolati superstiti, i percorsi e spazi aperti interposti agli edifici. - Conservare e valorizzare le sistemazioni e i manufatti esterni, culturalmente e/o visivamente collegati all'edificio, che ne connotano il rapporto con il contesto paesistico, quali pavimentazioni, strade di accesso, cortili, alberature, recinzioni, ecc. - La tutela dovrà essere estesa anche a tutte le "pertinenze" dell'edificio, quali costruzioni accessorie e di servizio, rustici, ecc. - Nei nuclei storici dovrà essere evitata la realizzazione di impianti tecnologici fuori terra (linee elettriche, telefoniche, ecc.). - Eventuali nuove edificazioni dovranno ricercare l'inserimento nel tessuto edilizio esistente, sia dal punto di vista funzionale, che estetico-visuale. - Nella valutazione della compatibilità relativa ad eventuale nuova edificazione ai margini dei nuclei, verificare attentamente la percettibilità del manufatto progettato sia da fondovalle sia da monte, valutando il grado di interferenza per intrusione (contrasto con il contesto) e/o occlusione (il nuovo edificio impedisce la percezione di parti significative dell'insediamento storico). - Vietare eventuali infrastrutture che prevedano opere fuori terra, quali muri di sostegno, o modifiche alla morfologia dei luoghi, sia all'interno dei nuclei storici, che nel contesto territoriale adiacente. 	<p><i>La tavola PR.03 identifica e disciplina gli interventi edilizi ammessi negli immobili e nei tessuti all'interno del NAF; gli interventi così come identificati dall'art. 3 del DPR 380/01, sono suddivisi in n. 4 categorie:</i></p> <p><i>A) interventi di manutenzione straordinaria e restauro. Gli interventi ammessi sono volti: alla valorizzazione degli aspetti caratteristici che costituiscono specifico valore degli immobili, ossia le loro specifiche connotazioni stilistiche e costruttive e sono volti alla conservazione e al ripristino dei caratteri scenografici e ambientali, desumibili dagli elementi di disegno e di arredo del verde e delle alberature;</i></p> <p><i>B) interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo. Gli interventi ammessi sono volti a mantenere o valorizzare gli aspetti caratteristici che costituiscono specifico valore degli immobili ossia le loro specifiche connotazioni stilistiche e costruttive;</i></p> <p><i>C) interventi di manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia con mantenimento della sagoma, del sedime e della facciata prospettante lo spazio pubblico, sono interventi classificati dalla presente norma come "RI-A";</i></p> <p><i>D) gli interventi di manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, sono interventi classificati dalla presente norma come "RI-B";</i></p> <p><i>Gli interventi superiori a 500 mq di SL si attuano necessariamente mediante PdR ovvero PCC. Per particolari edifici classificati in categoria RI-B (punto D sopra riportato) per i quali è consentita la demolizione integrale e ricostruzione, si può prevedere il trasferimento della SL in altre aree edificabili del TUC. Al fine di incentivare tale meccanismo perequativo di rigenerazione urbana le SL trasferite saranno incrementate del 20% e nelle aree di ricezione il parametro Uf (utilizzazione fondiaria) potrà essere superato per una quota massima del 50% delle SL trasferite, una sola volta e in prima applicazione, fermo restando un limite massimo di aumento dell'If di Up del 15%.</i></p> <p><i>(omissis)</i></p> <p><i>4.25. - Strumenti di incentivazione per la rigenerazione del Centro Storico. Al fine di incentivare la riqualificazione del NAF, nei PdR nei quali si preveda la realizzazione di interventi per edilizia sociale consistente in:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - alloggi protetti per anziani/portatori di handicap; - alloggi di co-housing destinati a specifiche categorie di utenti socialmente deboli; - alloggi di edilizia convenzionata con determinazione dei prezzi di vendita e dei canoni di locazione degli alloggi, determinati ai sensi della legge 5 agosto 1978 n. 457 e successive modifiche e integrazioni (D.M. 5 agosto 1994 - G.U. n. 194 del 20 agosto 1994);
<p><i>Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - L'individuazione delle caratteristiche "compositive" di corretto rapporto paesistico con il contesto, dei borghi storici isolati, dovrà costituire elemento di confronto e valutazione per tutte le proposte di sviluppo dei nuclei abitati; - È da evitare l'ampliamento di nuclei storici isolati ed ancora percepibili nella loro originaria configurazione morfo-tipologica; tuttavia in ambiti territoriali particolari, in cui venga documentata e verificata l'impossibilità alternativa di uno sviluppo urbano contenuto e paesisticamente accettabile è possibile prevedere una limitata e dimensionalmente proporzionata trasformazione del rapporto fra componente e contesto; - Per tale evenienza, che comunque non dovrà 	

<p>modificare in modo sensibile gli assetti percettivi dei quadri paesistici consolidati, le previsioni degli strumenti urbanistici saranno subordinate alla redazione dei Piani Paesistici Comunali con dettagli di approfondimento al contesto interessato. I Piani Paesistici Comunali, effettueranno un'attenta ricognizione delle condizioni delle preesistenze dei manufatti in oggetto e l'attribuzione di una diversificata valenza paesistica;</p> <p>- In detti piani, in particolare, verranno evidenziate le seguenti condizioni di coerenza con la struttura insediativa preesistente:</p> <p>a. giusto rapporto tra il nucleo esistente ed il programma di espansione;</p> <p>b. ricerca di assonanza morfologica e tipologica tra il vecchio ed il nuovo edificato che non introduca elementi di conflittualità geometrica percettiva con le linee orizzontali dei terrazzamenti;</p> <p>c. eventuali opere di mitigazione degli effetti sul quadro paesistico percepito alla scala di contesto;</p> <p>d. utilizzo rigoroso di manufatti ed opere d'arte infrastrutturali di caratteristiche costruttive e di finitura omogenei alle preesistenze.</p>	<p>- <i>interventi realizzati ai sensi della L 112/2016 "Dopo di noi"; non saranno dovuti gli oneri di urbanizzazione primaria, mentre per quelli di urbanizzazione secondaria, così come determinati dalle aliquote tabellari comunali, verrà applicata una riduzione del 50%.</i></p> <p><i>4.2.6 - Criteri e prescrizioni di intervento</i> <i>Per quanto attiene alle modalità specifiche di intervento nel NAF qui intese come corretto utilizzo delle forme e delle tecniche di costruzione tradizionale finalizzate alla valorizzazione del valore testimoniale complessivo del bene storico, si rimanda all'allegato A - Prescrizioni per gli interventi nel NAF e database degli edifici ivi ricompresi in allegato alle presenti norme.</i> <i>Nell'allegato D – Tabella colori ammessi è riportato l'elenco dei colori ammissibili per la tinteggiatura degli esterni dei fabbricati. La gamma (riferita ai codici NCS) specifica la possibilità (A) o meno (NA) del loro utilizzo per la tinteggiatura del fondo, degli infissi, delle imposte, delle inferriate e delle ringhiere. Ogni diverso colore dovrà essere richiesto sulla base di studio del colore firmato da tecnico abilitato e sarà sottoposto ad autorizzazione paesaggistica.</i></p>
<p>3.4.2 Aree produttive realizzate</p> <p>3.4.3 Altre aree edificate</p> <p>3.4.4 Aree produttive impegnate da PGT vigenti</p> <p>3.4.5 Altre aree impegnate da PGT vigenti</p>	
<p>PTCP Rif: Allegato I alla Normativa</p>	<p>PGT 2021 Rif: NTA</p>
<p>Il.e.2, e.3, e.4, e.5 – c) indirizzi di tutela</p> <p><i>Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario</i></p> <p>- Il piano comunale analizzerà criticamente i processi evolutivi della morfologia urbana di recente impianto, evidenziando le scelte non compatibili con la tutela delle componenti paesistiche di contesto (es. centri storici, preesistenze sparse e/o ambito agricolo), nonché verificando la coerenza con l'orditura infrastrutturale, con la morfologia e la tipologia delle strutture edilizie esistenti, con le direttrici naturali;</p> <p>- Definerà altresì, per le aree impegnate le condizioni minime di riferimento per eventuali studi paesistici di dettaglio a supporto dei piani attuativi, finalizzate alla ricomposizione di un disegno delle espansioni urbane il più possibile coerente con le configurazioni geomorfologiche, fisico-ambientali, e storico insediative;</p> <p>- In particolare emerge la necessità di una revisione dei criteri progettuali interessanti le aree periurbane, al fine della ricerca di una leggibile linea di demarcazione tra gli spazi prevalentemente urbani e l'ambito agricolo contiguo.</p>	<p>Secondo norme UP degli ambiti consolidati e degli ambiti di trasformazione e rigenerazione.</p>

<p><i>Per l'utilizzo agricolo</i> Per le aree residuali del territorio urbanizzato ancora adibite ad uso agricolo, visto il ruolo di mitigazione ambientale e paesistica che rivestono rispetto al contesto, dovranno essere vietate, oltre all'introduzioni di elementi edilizi estranei alle caratteristiche "urbane", trasformazioni e rimodellamenti della morfologia dei terreni, o modifiche dei caratteri salienti della trama infrastrutturale agricola, strade interpoderali, e reticolo irriguo.</p>	<p>Secondo norme UP degli ambiti consolidati e degli ambiti di trasformazione e rigenerazione.</p>
<p><i>Per gli interventi infrastrutturali a rete</i> - Sono ammessi interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti, o interventi ex-novo quando siano già compresi in strumenti di programmazione o pianificazione già approvati ai relativi livelli istituzionali; - Adattamenti e rettifiche alle infrastrutture di cui al comma precedente sono consentiti a condizione di operare il recupero ambientale della fascia di territorio interessata, e di usare materiali, tecnologie e tipologie dei manufatti, conformi alle prescrizioni specifiche che verranno contenute nei piani comunali.</p>	<p>Secondo norme UP degli ambiti consolidati e degli ambiti di trasformazione e rigenerazione.</p>
<p><i>Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati</i> - Anche per gli ambiti già impegnati dai futuri insediamenti, i Piani Paesistici Comunali evidenzieranno le seguenti condizioni di coerenza con la struttura insediativa preesistente: a. giusto rapporto tra il nucleo esistente ed il programma di espansione; b. ricerca di assonanza morfologica e tipologica tra il vecchio (se contiguo) ed il nuovo edificato; c. eventuali opere di mitigazione degli effetti. - Il Piano Paesistico Comunale individuerà le situazioni di degrado dovute alla presenza di attività a cielo aperto, costruzioni dismesse turbative e altre strutture edilizie costituenti profonde alterazioni alle caratteristiche del paesaggio indicando le modalità per la loro riqualificazione.</p>	<p>Secondo norme UP degli ambiti consolidati e degli ambiti di trasformazione e rigenerazione.</p>

<p>Sistema fondamentale della struttura insediativa storica di matrice urbana</p>	
<p>3.4.6 Architettura fortificata 3.4.7 Architetture civili 3.4.8 Architetture della produzione 3.4.9 Architetture religiose 3.4.10 Parchi e giardini</p>	
<p>PTCP Rif: Allegato I alla Normativa</p>	<p>PGT 2021 Rif: NTA</p>
<p>Il.d.2 – c) indirizzi di tutela <i>Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del</i></p>	<p>Il PGT individua cartograficamente i beni culturali oggetto di tutela e gli immobili di notevole interesse pubblico alla tavola DP.02 – Carta dei vincoli.</p>

<p><i>ruolo paesistico originario</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Il piano paesistico comunale e la conseguente normativa di tutela delle N.T.A. dei PGT dovranno garantire le seguenti azioni indipendentemente dalla condizione oggettiva giuridica di protezione del bene: <ul style="list-style-type: none"> a. Salvaguardia dell'impianto piano volumetrico; b. Salvaguardia e recupero dei caratteri materici e formali; - La tutela è estesa anche a tutte le "pertinenze" dell'edificio, quali costruzioni accessorie e di servizio, giardini, parchi, broli ecc; - La tutela deve essere rivolta alla conservazione della "leggibilità" paesistica del bene culturale, che include sia la conservazione fisica dell'elemento stesso e dei suoi caratteri costruttivi e architettonici, che la tutela del "contesto" paesistico, inteso come l'ambito di riferimento adiacente (ambito di rispetto); - Conservazione e valorizzazione delle sistemazioni e dei manufatti culturalmente e/o visivamente collegati all'edificio (anche se esterni), che ne connotano il rapporto con il contesto paesistico, quali pavimentazioni, strade di accesso, cortili, alberature, recinzioni, ecc; - Per gli edifici o complessi che, per posizione e singolarità, costituiscono "luoghi della rilevanza paesistica" sotto il profilo estetico-visuale, oltre che storico-culturale, dovrà essere garantita la fruizione visiva dalle strade e dagli spazi pubblici attraverso l'individuazione di areali di protezione dl contesto e dei punti di fruizione con gli effetti sulle trasformazioni del suolo meglio indicati al successivo capitolo VI. - Valorizzazione delle emergenze storico-architettoniche secondo funzioni compatibili. 	
<p>3.4.11 Architetture rurali 3.4.12 Architetture della montagna</p>	
<p>PTCP Rif: Allegato I alla Normativa</p>	<p>PGT 2021 Rif: NTA</p>
<p>Il.d.3,d.4,d.5 – c) indirizzi di tutela</p> <p><i>Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario</i></p> <p>La tutela, attraverso appositi studi d'approfondimento e di regolamentazione edilizia, nel piano paesistico comunale, dei caratteri tipologici, costruttivi, e materiali degli edifici isolati.</p> <p>La conservazione e valorizzazione delle sistemazioni e dei manufatti esterni, culturalmente e/o visivamente collegati all'edificio, che ne connotano il rapporto con il contesto paesistico, quali pavimentazioni, strade di accesso, cortili, alberature, recinzioni, ecc.</p> <p>La tutela è estesa anche a tutte le "pertinenze" dell'edificio, quali costruzioni accessorie e di servizio, rustici, e spazi scoperti adiacenti.</p> <p>Conservare e ricostituire il paesaggio dei nuclei e valorizzare i caratteri originari degli insediamenti. A tal fine è necessario tutelare il ruolo di polarizzazione dei</p>	<p>Il PGT individua cartograficamente i beni culturali oggetto di tutela e gli immobili di notevole interesse pubblico alla tavola DP.02 – Carta dei vincoli.</p> <p>Inoltre, la tavola PR.04 – Individuazione degli edifici in zona agricola individua puntualmente gli edifici con tipologia IV – Valore storico ambientale (landmark).</p> <p>La classificazione degli edifici rurali ha valore prescrittivo e vincolante poiché determina l'attribuzione del punteggio di incidenza paesistica del progetto valutato in relazione alla tipologia ed alle caratteristiche storico-testimoniali dei manufatti edilizi. Tali punteggi minimi inderogabili vengono determinati in relazione alle caratteristiche tipologiche, linguistiche, culturali e simboliche, valutate preliminarmente sulla base dei riscontri e rilievi dei luoghi; non costituiscono automatica determinazione della classe di incidenza, ma valutazione preventiva generale del PR. Tali punteggi determinano le modalità di intervento di cui al</p>

<p>medesimi nel sistema territoriale antico, affinché il carattere globale dell'insediamento emerga come peculiarità nella totalità della sua importanza urbana e non come semplice aggregazione di edifici più o meno interessanti sotto il profilo architettonico.</p>	<p>comma 5.2.10.</p>
<p><i>Per l'utilizzo agricolo</i> L'utilizzo agricolo delle strutture esistenti é sempre ammissibile, anche attraverso interventi di adeguamento funzionale che comunque mantengano la leggibilità dei tratti tipologici, architettonici e di materiali dell'esistente.</p>	
<p><i>Per gli interventi infrastrutturali a rete (omissis)</i></p>	
<p><i>Per il recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti</i> - Per quanto concerne i manufatti edilizi esistenti, con qualsiasi destinazione d'uso, sono ammessi tutti gli interventi consentiti dai PGT, subordinatamente al mantenimento delle caratteristiche ambientali e paesistiche dell'edilizia tradizionale; - Gli eventuali ampliamenti dovranno essere oggetto di una verifica di compatibilità paesistica finalizzata ad evidenziare il grado di interferenza per intrusione (contrasto con il contesto) e/o occlusione (il nuovo edificio impedisce la percezione di parti significative dell'edificio storico); - Sono ammessi interventi relativi a infrastrutture tecniche necessarie al mantenimento o all'incremento dell'attività agricola e zootecnica, e allacciamenti idrici ed elettrici di servizio di manufatti esistenti con qualsiasi destinazione d'uso; - Andrà mantenuta e migliorata la vegetazione arborea intorno ai manufatti tradizionali sulla base di essenze assonanti al carattere dei luoghi; - Eventuali infrastrutture che prevedano opere fuori terra, quali muri di sostegno, o modifiche alla morfologia dei luoghi dovranno essere attentamente valutate rispetto alle condizioni di compatibilità paesistica previste dal piano comunale e/o dagli strumenti di dettaglio attuativo.</p>	
<p><i>Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati</i> - Nei centri e nuclei rurali storici sono ammissibili in generale interventi di tipo recupero e conservazione del patrimonio edilizio e degli spazi urbani, nel rispetto delle caratteristiche materiche e formali originarie dei tessuti edilizi e degli edifici; - Recupero delle parti particolarmente degradate e delle tipologie edilizie particolari (rustici, accessori, ecc.) per nuove destinazioni d'uso (residenziale, commerciale, pubbliche); - Conservazione degli elementi isolati superstiti (in particolare le case a torre) e dei percorsi e spazi aperti interposti agli edifici;</p>	

<ul style="list-style-type: none">- Nei nuclei storici dovrà essere evitata la realizzazione di impianti tecnologici fuori terra (linee elettriche, telefoniche, ecc.);- Nuovi edifici, anche se di uso pubblico, sono ammessi soltanto se previsti da piani attuativi corredati da un apposito studio paesistico esteso al contesto di contorno che metta in evidenza le condizioni di compatibilità, tipologiche, architettoniche e di materiali, del nuovo intervento rispetto al contesto;- Eventuali infrastrutture che prevedano opere fuori terra, quali muri di sostegno, o modifiche alla morfologia dei luoghi dovranno essere attentamente valutate rispetto alle condizioni di compatibilità paesistica previste dal piano comunale e/o dagli strumenti di dettaglio attuativo;- È da evitare l'ampliamento dei nuclei abitati, rurali isolati; tuttavia in ambiti territoriali particolari in cui venga documentata e verificata l'impossibilità alternativa di uno sviluppo urbano contenuto e paesisticamente accettabile è possibile prevedere una limitata trasformazione della componente;- Per tale evenienza, che comunque non dovrà modificare in modo sensibile gli assetti percettivi dei quadri paesistici consolidati, le previsioni degli strumenti urbanistici saranno subordinate alla redazione dei Piani Paesistici Comunali con eventuali dettagli di approfondimento al contesto interessato;- In detti piani, verranno evidenziate le seguenti condizioni di coerenza con la struttura insediativa preesistente:<ul style="list-style-type: none">a. giusto rapporto tra il nucleo esistente ed il programma di espansione;b. ricerca di assonanza morfologica e tipologica tra il vecchio ed il nuovo edificato;c. eventuali opere di mitigazione degli effetti sul quadro paesistico percepito.	
---	--

4 PTCP: Ambiti di prevalente valore simbolico sociale

Nelle pagine seguenti si riporta, per ognuno dei temi cartografati nella tavola 2.2 *Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio* – 3) *Ambiti di prevalente valore simbolico sociale* che interessano il territorio di Iseo, evidenziati in giallo nell'immagine sottostante, il raffronto tra le disposizioni contenute nel PTCP e la normativa del PGT 2022.

3) AMBITI DI PREVALENTE VALORE SIMBOLICO SOCIALE

★ Luoghi dell'identità, della memoria storica e della leggenda

Nuovi luoghi significativi per la collettività insediata

▲ Mercati storici ▲ Sistema fieristico

4.1 Luoghi dell'identità, della memoria storica e della leggenda	
PTCP Rif: Allegato I alla Normativa	PGT 2021 Rif: NTA
III.a Per gli indirizzi di tutela si rimanda ai repertori vol.2 PPR.	<p>Il PTCP individua nella tavola 2.2, tra i luoghi dell'identità, della memoria storica e della leggenda le Lame di Iseo e il monastero di S. Pietro in Lamosa.</p> <p>Il PGT individua il territorio soggetto a vincolo di tutela in base alla Revisione al Piano di Gestione della Riserva Naturale delle Torbiere del Sebino o d'Iseo approvato con delibera di Assemblea n. 4 del 21/04/2009 recependo gli ambiti e le normative delle Zone A – di Riserva naturale, delle Zone B – di Riserva parziale, e della Zona C – di protezione interna, vigenti al momento della sua approvazione.</p> <p>Si articola in N. 3 UP con caratteristiche ambientali differenti.</p> <p>Classe di sensibilità del paesaggio: Classe 5 – molto alta</p> <p>Si richiamano integralmente i contenuti della UP “Riserva Naturale “Torbiere del Sebino” IT 2070020 ZSC/ZPS (UP6.1, UP6.2, UP6.3)” normata all'art. 5.5.</p>









4.2 Nuovi luoghi significativi per la collettività insediata - Mercati storici	
PTCP Rif: Allegato I alla Normativa	PGT 2021 Rif: NTA
III.a Per gli indirizzi di tutela si rimanda ai repertori vol.2 PPR.	Il PGT non ritiene di specificare ulteriori livelli di tutela per l'area individuata nella tavola 2.2 di PTCP, che risulta compresa nel NAF di Iseo.

5 PTCP: Ambiti di prevalente valore fruitivo e visivo percettivo

Nelle pagine seguenti si riporta, per ognuno dei temi cartografati nella tavola 2.2 *Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio – 2) Ambiti di prevalente valore fruitivo e visivo percettivo* che interessano il territorio di Iseo, evidenziati in giallo nell'immagine sottostante, il raffronto tra le disposizioni contenute nel PTCP e la normativa del PGT 2022.

4) AMBITI DI PREVALENTE VALORE FRUITIVO E VISIVO PERCETTIVO

Sistema della viabilità storica-paesaggistica a livello regionale (art.26 NTA -PPR)

-  Tracciati stradali di riferimento
-  Strade panoramiche
- Tracciati guida paesaggistici (art.26 NTA -PPR)
-  Ferrovia Storica
-  Sentieri
-  Tracciati guida paesaggistici
-  Strade
-  Vie navigabili
-  Strade del vino

Luoghi della rilevanza percettiva






a livello regionale

-  Belvedere, visuali sensibili regionali e punti di osservazione del paesaggio lombardo (art.27 NTA-PPR)

a livello provinciale

-  Ambiti alto valore percettivo
-  Contesti di rilevanza storico-testimoniale
-  Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
-  Limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate
-  Viabilità esistente
-  Viabilità in progetto
-  Ambiti alto valore percettivo proposti
-  Punti panoramici
-  Visuali panoramiche
-  Limite varco
-  Diretrice di permeabilità
-  Cave
-  Confine provinciale
-  Confini comunali

Sistema della viabilità di fruizione paesaggistica a livello provinciale

-  Sentieri valenza paesistica
-  Piste ciclabili provinciali
-  Itinerari fruizione paesistica
-  Ippovie
-  Linea di navigazione Lago d'Idro

5.1 Sistema della viabilità storica-paesaggistica a livello regionale (PPR art. 26)	
5.1.1 Tracciati stradali di riferimento	
5.1.2 Strade panoramiche	
PTCP Rif: Allegato I alla Normativa	PGT 2021 Rif: NTA
IV.a.1, a.2 Sono compresi, indipendentemente dalla loro individuazione cartografica, i "tracciati guida paesaggistici", "le strade panoramiche" per le parti rientranti nelle caratteristiche dell'oggetto, di cui ai Repertori vol.2 P.P.R. Per la normativa di riferimento si rimanda all'art.26 delle NTA del PPR.	3.11.12 - d) Viabilità storica <i>Definizione: Si intende per strada storica ogni manufatto viario che per forma, struttura, funzione, titolo, mantenga o abbia mantenuto una sua rilevanza nel corso dei secoli e che, come tale, sia registrabile attraverso documenti storici (cartografici o testuali) e mediante le tracce residuali che ha lasciato sul terreno.</i> <i>Trasformazioni compatibili: L'utilizzazione di tali aree è condizionata dal mantenimento di un assetto di decoro ambientale, con esclusione di deposito e accatastamento di materiali residuati o di scorte, macchinari ecc.; con esclusione di ogni indiscriminato uso espositivo e pubblicitario indiretto e non autorizzato in ordine alla compatibilità ambientale.</i>

5.2 Sistema della viabilità di fruizione paesaggistica a livello provinciale (PPR art. 26)	
5.2.1 Sentieri valenza paesaggistica	
5.2.2 Piste ciclabili provinciali	
5.2.3 Itinerari fruizione paesistica	
PTCP Rif: Allegato I alla Normativa	PGT 2021 Rif: NTA
IV.b.1, b.2 - c) Indirizzi di tutela <i>Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario</i> - Manutenzione delle mulattiere, dei sentieri ed in genere dei percorsi di cui sopra e installazione di segnaletica di valorizzazione - Evitare la soluzione di continuità dei percorsi sopra citati a causa dell'interferenza con la nuova viabilità. - Eventuali opere di sostegno di sentieri e mulattiere dovranno essere realizzate con terrapieni e materiali lapidei e/o lignei. - Il tracciato esistente dovrà essere recuperato e conservato nella sua integrità. - Tutela e recupero di tracciati, manufatti, verde ed arredi della viabilità, che abbiano conservato in tutto o in parte i caratteri originari. - Lungo i percorsi è da evitare la compromissione visuale e la riduzione della percezione paesistica dei punti privilegiati di osservazione. - Tutela delle direttrici visive di maggiore sensibilità in relazione alla valorizzazione del paesaggio antropizzato (contesti urbani, emergenze monumentali, caratteri agrari diffusi) o naturalistico (l'orizzonte alpino e prealpino, i crinali, le morene, i laghi, i boschi) e dei singoli elementi fruibili dal	Il PGT individua cartograficamente gli elementi della rete ciclabile e sentieristica, nonché l'itinerario Torbiere del Sebino alla tavola PS.01 – Carta di sintesi Piano dei servizi .

<p>percorso.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di fasce di rispetto a protezione visiva della viabilità di interesse paesaggistico. - Utilizzazione di tali aree condizionata dal mantenimento di un assetto di "decoro" paesistico, - Evitare la realizzazione di nuovi tracciati e varianti di tracciati preesistenti che implicino la sostanziale modifica delle direttrici storiche, la formazione di manufatti, attrezzature e arredi nonché la trasformazione di contesti ambientali consolidati. - Vietare la collocazione della cartellonistica pubblicitaria esternamente ai centri abitati e prevedere alla progressiva eliminazione di quella esistente. 	
--	--

5.3 Tracciati guida paesaggistici (PPR art. 26)	
5.3.1 Ferrovia storica, sentieri, tracciati guida paesaggistici, vie navigabili	
<p>PTCP Rif: Allegato I alla Normativa</p>	<p>PGT 2021 Rif: NTA</p>
<p>IV.a.3</p> <p>Sono compresi, indipendentemente dalla loro individuazione cartografica, i "tracciati guida paesaggistici", "le strade panoramiche" per le parti rientranti nelle caratteristiche dell'oggetto, di cui ai Repertori vol.2 P.P.R. Per la normativa di riferimento si rimanda all'art.26 delle NTA del PPR.</p>	<p>Il PGT individua cartograficamente gli elementi della rete sentieristica, nonché l'itinerario Torbiere del Sebino alla tavola PS.01 – Carta di sintesi Piano dei servizi.</p> <p>Il PGT individua cartograficamente le linee di navigazione Lago d'Iseo alla tavola DP.03 – Carta delle strategie di piano.</p>

5.4 Luoghi della rilevanza percettiva a livello provinciale	
5.4.1 Ambiti alto valore percettivo	
<p>PTCP Rif: Allegato I alla Normativa</p>	<p>PGT 2021 Rif: NTA</p>
<p>IV.c.1 - c) Indirizzi di tutela</p> <p><i>Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento dell'immagine originaria ed unitaria del quadro paesistico, attraverso un uso del suolo agronomico. - Evitare le attività e le trasformazioni che alterino i caratteri geomorfologici, vegetazionali e di percezione visiva. - Favorire la tutela della fruizione visiva dei fattori fisico-ambientali o storico culturali; - In caso di interventi di qualsiasi natura è opportuno garantire la percezione visiva dei quadri paesistici dai sentieri, dalle rogge, dalle strade e dalle aree che le contornano. - Salvaguardia fisica e percettiva dei sistemi vegetazionali diffusi. 	<p>Il PGT non indica una normativa specifica per le aree così individuate dalla tavola 2.2 del PTCP.</p>

<ul style="list-style-type: none"> - Vanno vietati i movimenti di terra (spianamenti, sbancamenti, riporti) o altre attività di escavazione; - Vietare la collocazione della cartellonistica pubblicitaria esternamente ai centri abitati e prevedere alla progressiva eliminazione di quella esistente. 	
<p><i>Per l'utilizzo agricolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Il mantenimento di un utilizzo agricolo con limitazioni per allevamenti zootecnici intensivo e le opere tecnologiche di supporto sono le uniche attività compatibili con la tutela del ruolo paesistico della componente. - Va mantenuta e migliorata l'eventuale vegetazione arborea intorno ai manufatti tradizionali sulla base di essenze assonanti al carattere dei luoghi. - Conservazione e riqualificazione delle sistemazioni agrarie tradizionali e delle "tessiture" del paesaggio agrario, quale testimonianza visibile del rapporto storico uomo-territorio e come elementi di forte identità culturale. - Evitare opere edilizie e infrastrutturali ed ogni movimento di terra che alteri in modo sostanziale o stabilmente il profilo del terreno. - Conservazione dei manufatti che caratterizzano tali sistemazioni, avendo cura, nel caso di parziali o totali rifacimenti, di reimpiegare lo stesso tipo di materiale e le stesse tecniche costruttive. 	
<p><i>Per gli interventi infrastrutturali a rete</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Sono ammessi interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti, o interventi ex-novo quando siano già compresi in strumenti di programmazione o pianificazione già approvati ai relativi livelli istituzionali. - Adattamenti e rettifiche alle infrastrutture di cui al comma precedente sono consentiti a condizione di operare il recupero ambientale della fascia di territorio interessata, e di usare materiali, tecnologie e tipologie dei manufatti, conformi alle prescrizioni specifiche che verranno emanate nei piani comunali. - A queste stesse condizioni sono ammessi interventi ex-novo relativi ad infrastrutture di interesse comunale come parcheggi a raso di limitate dimensioni o interrati, acquedotti, raccordi viari, di servizio podereale, di accesso ai nuclei frazionali esistenti, di difesa del suolo, e di regimazione. - Interventi infrastrutturali a rete (energetici, viari, impianti di risalita, ecc) non classificabili nei commi precedenti, dovranno preventivamente essere oggetto di concertazione con la Provincia attraverso una valutazione dell'impatto paesistico dei medesimi. 	
<p><i>Per il recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti</i></p> <p>Gli edifici esistenti dovranno essere oggetto d'interventi tesi al recupero dell'immagine originaria dell'architettura, con la tutela e la valorizzazione degli impianti tipologici, delle tecniche costruttive e dei</p>	

materiali originari.	
<p><i>Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati</i></p> <p>È da evitare la costruzione di nuovi manufatti edilizi isolati fatta esclusione per quelli strettamente necessari per la fruizione dei quadri paesistici nonché per il governo e la tutela degli assetti idrogeologici. Sono altresì ammesse strutture agro-produttive purché tipologicamente e morfologicamente coerenti con il contesto paesistico di contorno; dovranno essere evitate soluzioni formali e materiche che creino contrasto con l'edilizia tradizionale che caratterizza il quadro paesistico consolidato.</p>	
<p><i>Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati.</i></p> <p>- È da evitare l'ampliamento dei nuclei abitati, anche isolati, che interessi gli areali della componente; tuttavia, in ambiti territoriali particolari, in cui venga documentata e verificata l'impossibilità alternativa di uno sviluppo urbano contenuto e paesisticamente accettabile è possibile prevedere una limitata trasformazione della componente medesima.</p> <p>- Per tale evenienza, che comunque non dovrà modificare in modo sensibile gli assetti percettivi dei quadri paesistici consolidati, le previsioni degli strumenti urbanistici saranno subordinate alla redazione dei Piani Paesistici Comunali con dettagli di approfondimento al contesto interessato. I piani paesistici comunali effettueranno un'attenta ricognizione delle condizioni delle preesistenze dei manufatti in oggetto e l'attribuzione di una diversificata valenza paesistica.</p> <p>- In detti piani, in particolare, verranno evidenziate le seguenti condizioni di coerenza con la struttura insediativa preesistente:</p> <p>a. giusto rapporto tra il nucleo esistente ed il programma di espansione;</p> <p>b. ricerca di assonanza morfologica e tipologica tra il vecchio ed il nuovo edificato che non introduca elementi di conflittualità geometrica percettiva con le linee orizzontali dei terrazzamenti;</p> <p>c. eventuali opere di mitigazione degli effetti sul quadro paesistico percepito alla scala di contesto;</p> <p>d. utilizzo rigoroso di manufatti ed opere d'arte infrastrutturali di caratteristiche costruttive e di finitura assolutamente omogenei alle preesistenze.</p>	
<p>5.4.2 Contesti di rilevanza storico testimoniale</p>	
<p>PTCP Rif: Allegato I alla Normativa</p>	<p>PGT 2021 Rif: NTA</p>
<p>IV.c.2- c) Indirizzi di tutela</p> <p><i>Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario</i></p> <p>Il Piano Paesistico Comunale, dovrà:</p>	<p>Gli elementi individuati dalla tavola di PTCP ricadono in massima parte all'interno delle UP "Aree agricole (UP4.2, UP5.2)" del Sistema insediativo del Passo dei Tre Termini e della Punta dell'Orto, normate all'art. 5.2.</p>

<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere e catalogare i segni della memoria collettiva ed indicare norme per la conservazione attiva, il restauro ed il risanamento conservativo dei reperti e degli elementi fisici significativi, segnalando e tenendo viva la memoria e la significatività di luoghi e di eventi storici. - Tali luoghi devono essere tutelati conservando e ripristinando i rapporti paesistici e spaziali originari e le eventuali tracce storiche. - Redigere eventuali piani di dettaglio per esaltare la unitarietà del messaggio culturale delle grandi aree della memoria storica collettiva; - Vietare la collocazione della cartellonistica pubblicitaria esternamente ai centri abitati e prevedere alla progressiva eliminazione di quella esistente. 	<p><i>5.2.1 - Identificazione e obiettivi della pianificazione</i> <i>Ai sensi della LR 12/2005 e ssmi, nelle zone destinate all'agricoltura dal piano delle regole sono ammesse esclusivamente le nuove costruzioni realizzate in funzione della conduzione del fondo e destinate alle residenze dell'imprenditore agricolo e dei dipendenti dell'azienda, nonché alle attrezzature e infrastrutture produttive necessarie per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2135 del codice civile quali stalle, silos, serre, magazzini, locali per la lavorazione e la conservazione e vendita dei prodotti agricoli secondo i criteri e le modalità previsti dall'art. 60 della stessa.</i> <i>Inoltre, le medesime UP2.2, UP3.2, UP4.2, UP5.2, sono subordinate alle condizioni particolari stabilite dal PGT ai sensi dell' art. 62 LR 12/2005 e sssmi.</i></p>
<p><i>Per l'utilizzo agricolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Evitare opere di aratura profonda, spianamento o sbancamento di terreni con eliminazione di dossi e terrazzi, di pozzi e torbiere, ecc., nei pressi delle aree interessate. - Evitare opere edilizie e infrastrutturali nonché ogni movimento di terra che alteri in modo sostanziale o stabilmente il profilo del terreno. 	
<p><i>Per gli interventi infrastrutturali a rete (omissis)</i></p>	<p>Il PGT non prevede interventi infrastrutturali a rete in corrispondenza o in prossimità degli elementi così come individuati dalla tavola di PTCP.</p>
<p><i>Per il recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti</i> Gli edifici esistenti dovranno essere oggetto d'interventi tesi al recupero dei caratteri connotativi originari, con la tutela e la valorizzazione degli impianti tipologici, delle tecniche costruttive e dei materiali originari.</p>	<p>Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.</p>
<p><i>Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati</i> È da evitare la costruzione di nuovi manufatti edilizi isolati fatta esclusione per quelli strettamente necessari per il governo e la tutela degli assetti idrogeologici.</p>	<p>Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.</p>
<p><i>Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati</i> È da evitare l'ampliamento dei nuclei abitati, anche isolati, che modifichi le condizioni di percezione dei contesti.</p>	<p>Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.</p>
<p>5.4.3 Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)</p>	
<p>PTCP Rif: Allegato I alla Normativa</p>	<p>PGT 2021 Rif: NTA</p>
<p>IV.c.3 – c) indirizzi di tutela <i>Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario</i></p>	<p>Il PGT individua cartograficamente i beni culturali oggetto di tutela e gli immobili di notevole interesse pubblico alla tavola DP.02 – Carta dei vincoli.</p>

<p>- Il piano paesistico comunale e la conseguente normativa di tutela delle N.T.A. dei PGT. Dovranno garantire le seguenti azioni:</p> <p>a. Salvaguardia dell'impianto planovolumetrico.</p> <p>b. Salvaguardia e recupero dei caratteri materici e formali.</p> <p>- La tutela è estesa anche a tutte le "pertinenze" dell'edificio, quali costruzioni accessorie e di servizio, giardini, parchi, broli etc.</p> <p>- La tutela deve essere rivolta alla conservazione della "leggibilità" paesistica dell'elemento e dei suoi caratteri costruttivi e architettonici, nonché al "contesto" paesistico, inteso come l'ambito di riferimento culturale e visivo adiacente all'elemento medesimo (ambito di rispetto).</p> <p>- Conservazione e valorizzazione delle sistemazioni e dei manufatti culturalmente e/o visivamente collegati all'edificio (anche se esterni), che ne connotano il rapporto con il contesto paesistico, quali pavimentazioni, strade di accesso, cortili, alberature, recinzioni, etc.</p> <p>- Per gli edifici o complessi che, per posizione e singolarità, costituiscono "luoghi della rilevanza paesistica" sotto il profilo estetico-visuale, oltre che storico-culturale, dovrà essere garantita la fruizione visiva dalle strade e dagli spazi pubblici attraverso l'individuazione di areali di protezione di contesto e di punti di fruizione.</p> <p>- Valorizzazione delle emergenze storico-architettoniche secondo funzioni compatibili con quanto espresso ai punti precedenti.</p> <p>- Vietare la collocazione della cartellonistica pubblicitaria esternamente ai centri abitati e prevedere alla progressiva eliminazione di quella esistente.</p>	<p>Inoltre, la tavola PR.04 – Individuazione degli edifici in zona agricola individua puntualmente gli edifici con tipologia IV – Valore storico ambientale (landmark).</p> <p>La classificazione degli edifici rurali ha valore prescrittivo e vincolante poiché determina l'attribuzione del punteggio di incidenza paesistica del progetto valutato in relazione alla tipologia ed alle caratteristiche storico-testimoniali dei manufatti edilizi. Tali punteggi minimi inderogabili vengono determinati in relazione alle caratteristiche tipologiche, linguistiche, culturali e simboliche, valutate preliminarmente sulla base dei riscontri e rilievi dei luoghi; non costituiscono automatica determinazione della classe di incidenza, ma valutazione preventiva generale del PR. Tali punteggi determinano le modalità di intervento di cui al comma 5.2.10.</p>
<p><i>Per l'utilizzo agricolo</i></p> <p>- Il mantenimento di un utilizzo agricolo con limitazioni per l'allevamento zootecnico intensivo e le contenute opere tecnologiche di supporto sono le uniche attività compatibili con la tutela del ruolo paesistico della componente.</p> <p>- Va mantenuta e migliorata l'eventuale vegetazione arborea intorno ai manufatti tradizionali sulla base di essenze connaturate ai luoghi.</p> <p>- Conservazione e riqualificazione delle sistemazioni agrarie tradizionali e delle "tessiture" del paesaggio agrario, quale testimonianza visibile del rapporto storico uomo-territorio e come elementi di forte identità culturale.</p> <p>- Evitare opere edilizie e infrastrutturali e ogni movimento di terra che alteri in modo sostanziale o stabilmente il profilo del terreno.</p>	
<p><i>Per gli interventi infrastrutturali a rete</i></p> <p>- Sono ammessi interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti, o interventi ex-novo quando siano già compresi in strumenti di programmazione o</p>	

<p>pianificazione già approvati ai relativi livelli istituzionali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adattamenti e rettifiche alle infrastrutture di cui al comma precedente sono consentiti a condizione di operare il recupero ambientale della fascia di territorio interessata, e di usare materiali, tecnologie e tipologie dei manufatti, conformi alle prescrizioni specifiche che verranno emanate nei Piani Paesistici Comunali. - A queste stesse condizioni sono ammessi interventi ex-novo relativi ad infrastrutture di interesse comunale come parcheggi a raso di limitate dimensioni o interrati, acquedotti, raccordi viari, di servizio podereale, di accesso ai nuclei frazionali esistenti, di difesa del suolo, e di regimazione. - Per quanto riguarda interventi ex-novo limitati esclusivamente a posti di ristoro percorsi e spazi di sosta e simili, presidi per il controllo e il monitoraggio dei valori storici, ambientali, agricoli e scientifici, andranno svolte e documentate specifiche ricerche mirate all'accertamento che essi non riguardino anche parzialmente, areali, connotati da forti valenze abiotiche o biocenotiche; - Interventi infrastrutturali a rete (energetici, viari, impianti di risalita, ecc) non classificabili nei commi precedenti, dovranno preventivamente essere oggetto di concertazione con la Provincia attraverso una valutazione dell'impatto paesistico dei medesimi. 	
<p><i>Per il recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti</i></p> <p>Gli edifici esistenti dovranno essere oggetto d'interventi tesi al recupero dei caratteri connotativi originari, con la tutela e la valorizzazione degli impianti tipologici, delle tecniche costruttive e dei materiali originari.</p>	
<p><i>Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati</i></p> <p>È da evitare la costruzione di nuovi manufatti edilizi isolati fatta esclusione per quelli strettamente necessari per la fruizione dei quadri paesistici nonché per il governo e la tutela degli assetti idrogeologici.</p>	
<p><i>Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati</i></p> <p>È da evitare l'ampliamento dei nuclei abitati, anche isolati, che modifichi le condizioni di percezione dei contesti, l'integrità del quadro paesistico percepito oltre alle condizioni della sua fruizione.</p>	
<p>5.4.4 Visuali panoramiche</p>	
<p>PTCP Rif: Allegato I alla Normativa</p>	<p>PGT 2021 Rif: NTA</p>
<p>IV.c4, c5 – c) Indirizzi di tutela</p> <p><i>Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario</i></p> <p>Il Piano Paesistico Comunale e le N.T.A. conseguenti</p>	<p>Gli elementi così individuati dalla tavola 2.2 del PTCP ricadono in massima parte all'interno della UP "Aree agricole (UP4.2)" del Sistema insediativo del Passo dei Tre Termini, normata all'art. 5.2.</p>

<p>dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere e catalogare nonché integrare quanto proposto dal P.T.C.P. relativamente ai punti di vista e le visuali panoramiche al fine di creare, dove possibile, una rete per il miglioramento della fruizione “collettiva” del paesaggio. - Vietare la collocazione della cartellonistica pubblicitaria esternamente ai centri abitati e prevedere alla progressiva eliminazione di quella esistente. 	
<p><i>Per l'utilizzo agricolo</i> in prossimità dei punti e delle visuali panoramiche si dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Evitare opere edilizie e infrastrutturali ed ogni movimento di terra che alteri in modo sostanziale o stabilmente il profilo del terreno. 	
<p><i>Per gli interventi infrastrutturali a rete (omissis)</i></p>	<p>Il PGT non prevede interventi infrastrutturali a rete in corrispondenza o in prossimità degli elementi così come individuati dalla tavola di PTCP.</p>
<p><i>Per il recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti</i> Gli edifici esistenti in prossimità con i con visivi dovranno essere oggetto d'interventi tesi al recupero dell'immagine originaria dell'architettura, con il recupero e la valorizzazione degli impianti tipologici, delle tecniche costruttive e dei materiali originari. Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati In prossimità dei con visivi, è da evitare, la costruzione di nuovi manufatti edilizi isolati fatta esclusione per quelli strettamente necessari per il governo e la tutela degli assetti idrogeologici.</p>	<p>Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.</p>
<p><i>Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile dei nuclei abitati.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - In prossimità dei con visivi è da evitare l'ampliamento dei nuclei abitati, anche isolati, che modifichi le condizioni di percezione dei contesti; tuttavia, in ambiti territoriali particolari, in cui venga documentata e verificata l'impossibilità alternativa di uno sviluppo urbano contenuto e paesisticamente accettabile è possibile prevedere una limitata trasformazione della componente medesima. - Per tale evenienza, che comunque non dovrà modificare in modo sensibile gli assetti percettivi dei quadri paesistici consolidati, le previsioni degli strumenti urbanistici saranno subordinate alla redazione dei Piani Paesistici Comunali con dettagli di approfondimento al contesto interessato. I piani paesistici comunali, effettueranno un'attenta ricognizione delle condizioni delle preesistenze dei manufatti in oggetto e l'attribuzione di una diversificata valenza paesistica. - In detti piani, in particolare, verranno evidenziate le seguenti condizioni di coerenza con la struttura insediativa preesistente: <ul style="list-style-type: none"> a. giusto rapporto tra il nucleo esistente ed il programma di espansione; 	<p>Vedi pagg. 12-15 della presente relazione.</p>

<p>b. ricerca di assonanza morfologica e tipologica tra il vecchio ed il nuovo edificato che non introduca elementi di conflittualità geometrica percettiva con le linee orizzontali dei terrazzamenti;</p> <p>c. eventuali opere di mitigazione degli effetti sul quadro paesistico percepito alla scala di contesto;</p> <p>d. utilizzo rigoroso di manufatti ed opere d'arte infrastrutturali di caratteristiche costruttive e di finitura assolutamente omogenei alle preesistenze.</p>	
---	--